



Depalmas, Anna (1989) *La Cultura di Monte Claro: considerazioni e aspetti tipologici*. *Antichità sarde*, Vol. 2 , p. 5-62.

<http://eprints.uniss.it/5899/>

Università degli Studi di Sassari  
Istituto di Antichità, Arte e Discipline Etnodemologiche

---

*A. Depalmas - M. G. Melis*

**MATERIALI E  
MONUMENTI  
D'ETA' PRENURAGICA  
E NURAGICA**

Seminario 1988

---

**ANTICHITA' SARDE**  
**Studi e Ricerche**

---

n. **2**

SASSARI 1989

*Anna Depalmas*

**LA CULTURA DI MONTE CLARO:  
CONSIDERAZIONI E ASPETTI TIPOLOGICI (\*)**

---

(\*) Debbo all'attenzione e alla cortesia della Prof.ssa Giuseppa Tanda, docente di Antichità Sarde presso l'Università di Sassari, la pubblicazione di queste note relative alla tipologia di Monte Claro.

### ***Premessa***

Questo lavoro (1) si propone di ordinare i materiali ceramici della cultura sarda di Monte Claro in una tipologia intesa come analisi delle forme nella totalità dei suoi caratteri e dei suoi valori.

Per tipo (2) si intende un'associazione di caratteristiche che si ritrovano in un certo numero di esemplari. Se tali caratteristiche si associano costantemente in numero elevato determinano un tipo specializzato, cioè un elemento culturale di particolare significanza.

Alla formulazione di un tipo concorrono quindi vari elementi non stabiliti a priori e considerati tutti sullo stesso piano, senza costituire cioè alcuna gerarchia di valori. Ne consegue che, al contrario, un esemplare unico non sarà mai un tipo, ma un *unicum*, una variante in base alla quale non è possibile ricavare una tipologia.

Il mio lavoro è stato in parte condizionato dall'impossibilità -per motivi burocratici- di prendere visione del materiale non edito e giacente nei magazzini delle due Soprintendenze dell'Isola.

A questo limite si è cercato di porre riparo svolgendo un lavoro di attenta ricerca sui testi con rare integrazioni di materiali non ancora editi (3); ciò nono-

---

(1) I materiali di cultura Monte Claro sono stati da me studiati per l'esame di Protostoria (A.A. 1986-87) della Scuola Nazionale di Archeologia dell'Università "La Sapienza" di Roma, sostenuto con il Prof. Gian Luigi Carancini che ringrazio per i fruttuosi colloqui e gli utili suggerimenti.

(2) La metodologia usata in questa classificazione prende spunto da quella suggerita dal Prof. Peroni in alcuni saggi: PERONI 1967; PERONI 1971; PERONI 1985.

(3) I materiali della Tomba II di Monte d'Accoddi non sono stati ancora del tutto pubblicati; devo la documentazione grafica alla cortesia della Prof.ssa G.Tanda, autrice dello scavo.

stante la qualità della documentazione spesso lacunosa e incompleta rischiava di alterare la tipologia creando dei vuoti, dei casi isolati o meglio degli "unica" che non corrispondevano ai dati di una reale distribuzione dei materiali.

Pertanto la loro classificazione tipologica è stata condotta cercando di analizzare i diversi elementi a disposizione partendo dalle singole forme vascolari (es. ciotole) e considerando nell'ambito di queste le varie categorie (es. con orlo a tesa, carenate, a profilo sinuoso).

Ad esse fanno poi capo i vari raggruppamenti o famiglie tipologiche articolate nei singoli tipi, all'interno dei quali possiamo ancora ritrovare delle varietà particolarmente caratterizzate.

Nel nostro caso sono stati definiti solo i tipi per cui erano presenti almeno due esemplari ben caratterizzati.

Cercando di evitare ogni schema aprioristico sono stati adottati criteri di volta in volta diversi a seconda della natura e del numero degli oggetti.

Per tentare di risolvere il problema della rarefazione dei materiali - dovuta, come si è già detto, alla lacuna delle fonti o anche a causa della quantità di materiale frammentario inserito entro certi limiti in tipologia - è stato adottato spesso uno schema a maglie più larghe ordinando i materiali in gruppi o famiglie tipologiche, talvolta ponendo l'accento sulla decorazione considerandola unico soggetto di tipologia nei casi in cui la mancanza di dati obbligava ad assimilare oggetti appartenenti a diverse classi.

Si è preferito inoltre utilizzare una tipologia aperta, lasciando quindi la possibilità di inserire all'occorrenza nuovi tipi e quindi fornendo ai tipi una numerazione progressiva solo all'interno della classe ceramica di appartenenza.

Non sono stati inseriti in tipologia solo i vasetti miniaturistici che per il loro carattere peculiare si è preferito esaminare distintamente.

Altre considerazioni possono farsi sulla terminologia usata per la classificazione.

In Italia, infatti, non esiste un linguaggio comune ma molte nomenclature diverse originate da scuole differenti o anche da particolari interpretazioni morfologiche dei singoli autori.

Nel tentativo di adottare una terminologia il più possibile lontana da condizionamenti soggettivi si è, in parte, utilizzato il Dizionario terminologico creato per i materiali dell'età del Bronzo Finale e della prima età del Ferro (4). In parte però perchè, in questo manuale, l'uso di certi termini sembra talvolta risentire di certe convenzioni adottate più nell'archeologia classica che in quella preistorica.

Sono state analizzate 21 classi ceramiche partendo dalle forme chiuse, per arrivare a quelle aperte.

---

(4) BARTOLONI 1980.

## TIPOLOGIA

### **Dolii**

All'interno di questa classe rientrano dei vasi di grandi dimensioni.

Sono stati individuati due tipi.

*Tipo 1: Dolio con orlo ad imbuto, corpo biconico allungato a profilo rigido, fondo piano.*

1. (Tav. I, 1), S.Gemiliano -Sestu (CA) (ATZENI 1959-61, Fig. 18, 14).
2. (Tav. I, 2), Sa Duchessa - Cagliari, (LILLIU - FERRARESE CERUTI 1960, Fig. 5).
3. (Tav. I, 3), Scaba 'e Arriu - Siddi (CA) (USAI 1987 b) inoltre, forse:
4. (Tav. I, 4), Corti Beccia - Sanluri (CA) (UGAS 1982, Tav. X, 1)

*Tipo 2: Dolio con orlo svasato, corpo ovoide o piriforme, in esemplari con anse verticali, una sul ventre e l'altra impostata dall'orlo alla spalla.*

5. (Tav. II, 1), Località non precisata del Sassarese (MORAVETTI 1989).
6. (Tav. II, 2), Scaba 'e Arriu - Siddi (CA) (USAI 1987 b).

### **Vasi a listello interno**

Sono frammenti riferibili a vasi di grandi dimensioni, di forma raramente precisabile con esattezza, caratterizzati dalla presenza di un listello sporgente all'interno del vaso in corrispondenza del collo.

1. (Tav. II, 3), Corti Beccia - Sanluri (CA) (UGAS 1982, Tav. X, 2)
2. (Tav. II, 4), Su Guventu - Mogoro (OR) (LILLIU - FERRARESE CERUTI 1960, Fig. 43, 10).

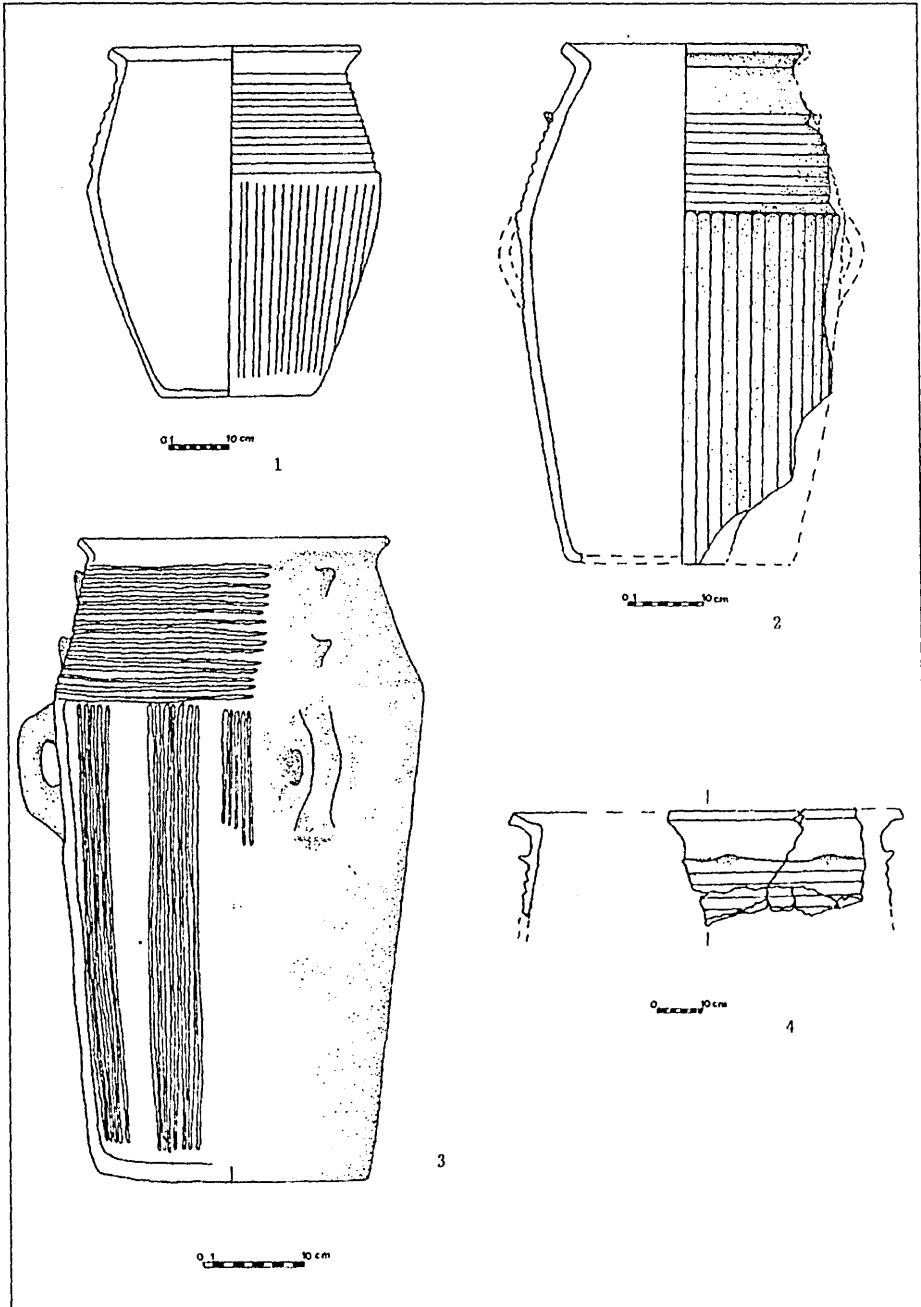
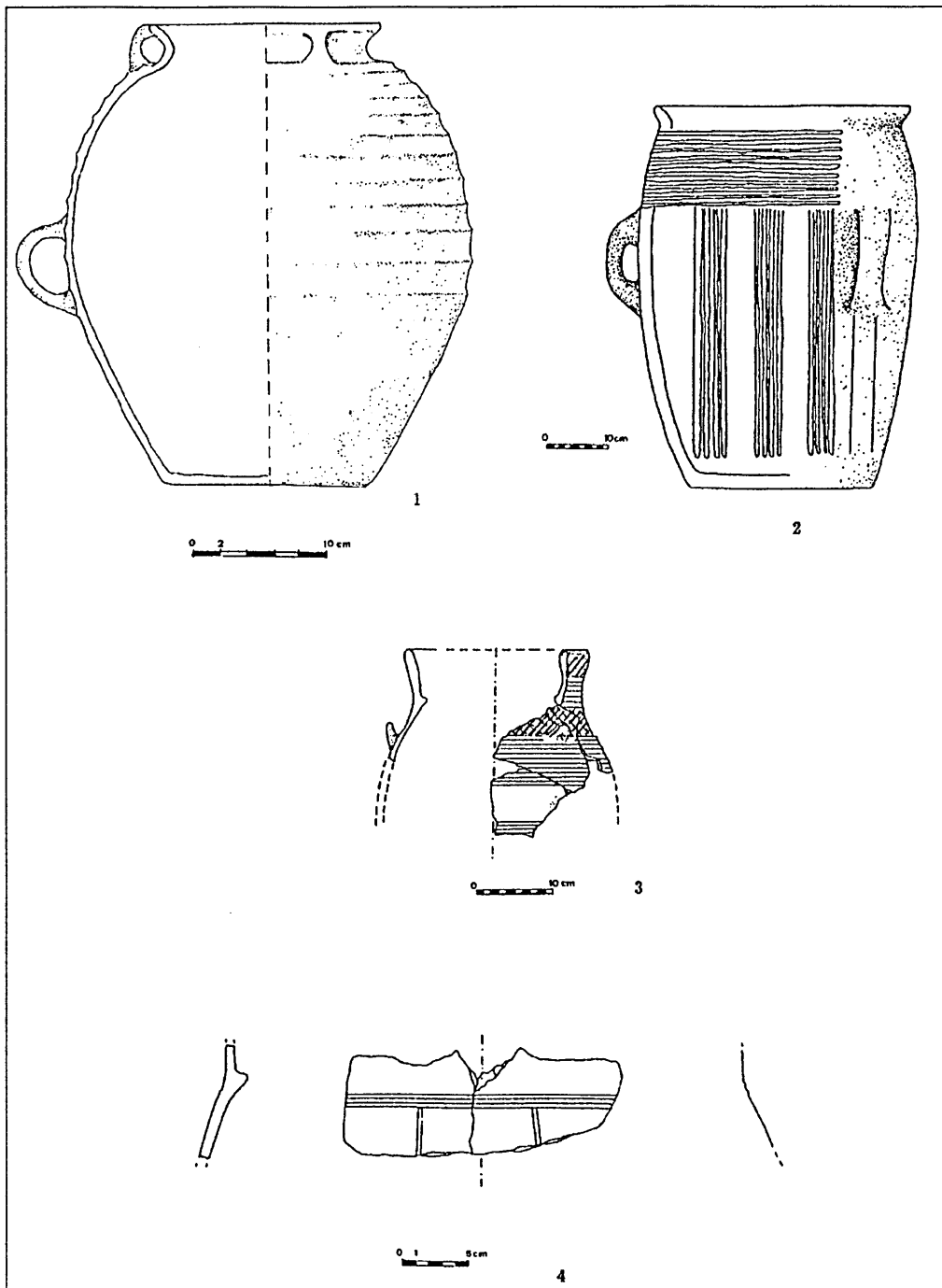


Tavola I. Dolii, *tipo I*: 1) S. Gemiliano - Sestu (Ca); 2) Sa Duchessa - Cagliari; 3) Scaba 'e Arriu - Siddi (Ca); 4) Corti Beccia - Sanluri (Ca).





**Tavola II. Dolii, tipo 2:** 1) Localita' non precisata del Sassarese; 2) Scaba 'e Arriu - Siddi (Ca). Vasi a listello interno: 3) Corti Beccia - Sanluri (Ca); 4) Su Guventu - Mogoro (Or).

## Olle

Sono stati individuati due raggruppamenti principali, uno con *olle ad orlo svasato e spalla arrotondata*, l'altro con *vasi biansati a corpo biconico decorato da scanalature*.

All'interno del **primo gruppo** si ha:

**Tipo 1:** *Corpo cilindro - ovoide, breve orlo fortemente svasato, parte inferiore a profilo rigido.*

1. (Tav. III, 1), Biriai - Oliena (NU) (CASTALDI 1981, Fig. 19, 3)
2. (Tav. III, 2), Biriai - Oliena (NU) (CASTALDI 1981, Fig. 19, 11)
3. (Tav. III, 3), Isca Maiori - Riola Sardo (OR) (DEPALMAS 1989, Fig. 2, 2)

**Tipo 2:** *Corpo globulare, breve orlo troncoconico.*

4. (Tav. III, 4), Filigosa - Macomer (NU) (FOSCHI - NIEDDU 1986, Fig. 4, 9)
5. (Tav. III, 5), Biriai - Oliena (NU) (CASTALDI 1981, Fig. 21, 14)

All'interno del **secondo gruppo**, caratterizzato da *decorazione a scanalature disposte ortogonalmente, talvolta con schema metopale*, vi sono due tipi:

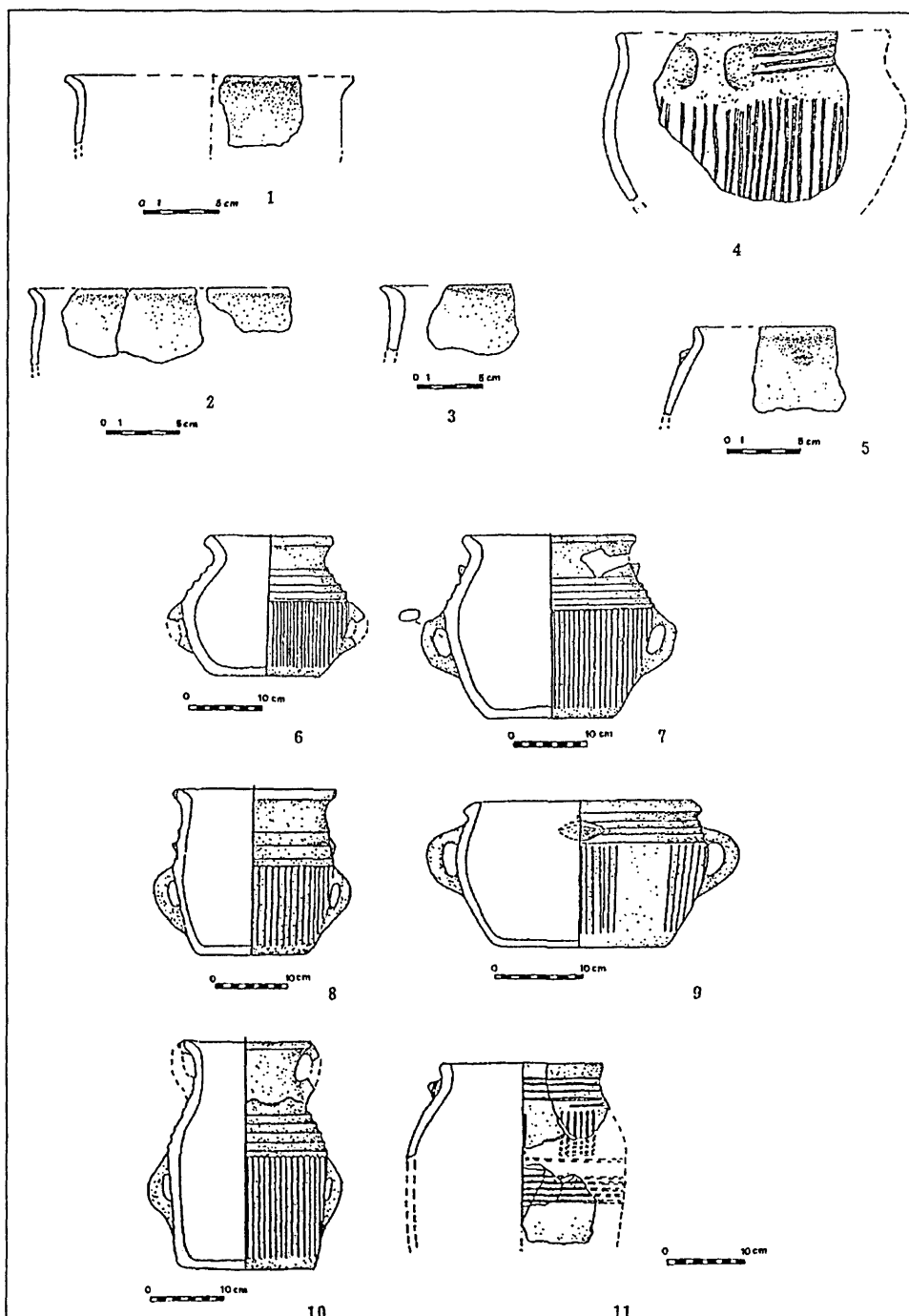
**Tipo 3:** *Corpo di forma biconica, orlo ad imbuto, biansato, a fondo piano (decorata solo su una faccia).*

6. (Tav. III, 6), Sa Duchessa - Cagliari (LILLIU - FERRARESE CERUTI 1960, Fig. 6, 3)
7. (Tav. III, 7), Sa Duchessa - Cagliari (LILLIU - FERRARESE CERUTI 1960, Fig. 6, 2)
8. (Tav. III, 8), Sa Duchessa - Cagliari (LILLIU - FERRARESE CERUTI 1960, Fig. 6, 7)

**Variante:** *Corpo schiacciato, orlo a spigolo esterno.*

- (Tav. III, 9), Sa Crux 'e Marmuri - Sarroch (CA) (ATZENI 1985, Fig. 10, 2)

**Tipo 4:** *Corpo cilindro - conico con breve collo, orlo a tesa o appiattito (decorata solo su una faccia).*



**Tavola III. Olle, tipo 1:** 1) Biriai - Oliena (Nu); 2) Biriai - Oliena (Nu); 3) Isca Maiori - Riola Sardo (Or). **Olle, tipo 2:** 4) Filigosa - Macomer (Nu); 5) Biriai - Oliena (Nu). **Olle, tipo 3:** 6 - 8) Sa Duchessa - Cagliari, variante; 9) Sa Crux 'e Marmuri - Sarroch (Ca). **Olle, tipo 4:** 10) Sa Duchessa - Cagliari, 11) Anghelu Rujù - Alghero (SS).

9. (Tav. III, 10), Sa Duchessa - Cagliari (LILLIU - FERRARESE CERUTI 1960, Fig. 6, 4)  
10. (Tav. III, 11), Anghelu Ruju - Alghero (SS) (AUDIBERT 1958, Fig. 7, 6)

### Vasi a collo

A causa dei molti pezzi frammentari, per questa categoria è stato possibile individuare un solo *tipo* ceramico definito da un *collo cilindrico concavo più o meno distinto, corpo ovoide slanciato, spalla arrotondata decorata da scanalature*.

1. (Tav. IV, 1), Sa Ucca de Su Tintirriolu - Mara (SS) (LORIA-TRUMP 1978, Fig. 28, 2)
2. (Tav. IV, 2), Su Crucifissu Mannu - Porto Torres (SS) (CONTU-FRONGIA 1982, Tav. V, m)
3. (Tav. IV, 3), Sa Ucca de Su Tintirriolu - Mara (SS) (LORIA-TRUMP 1978, Fig. 29, 3)
4. (Tav. IV, 4), Sa Ucca de Su Tintirriolu - Mara (SS) (LORIA-TRUMP 1978, Fig. 28, 1)

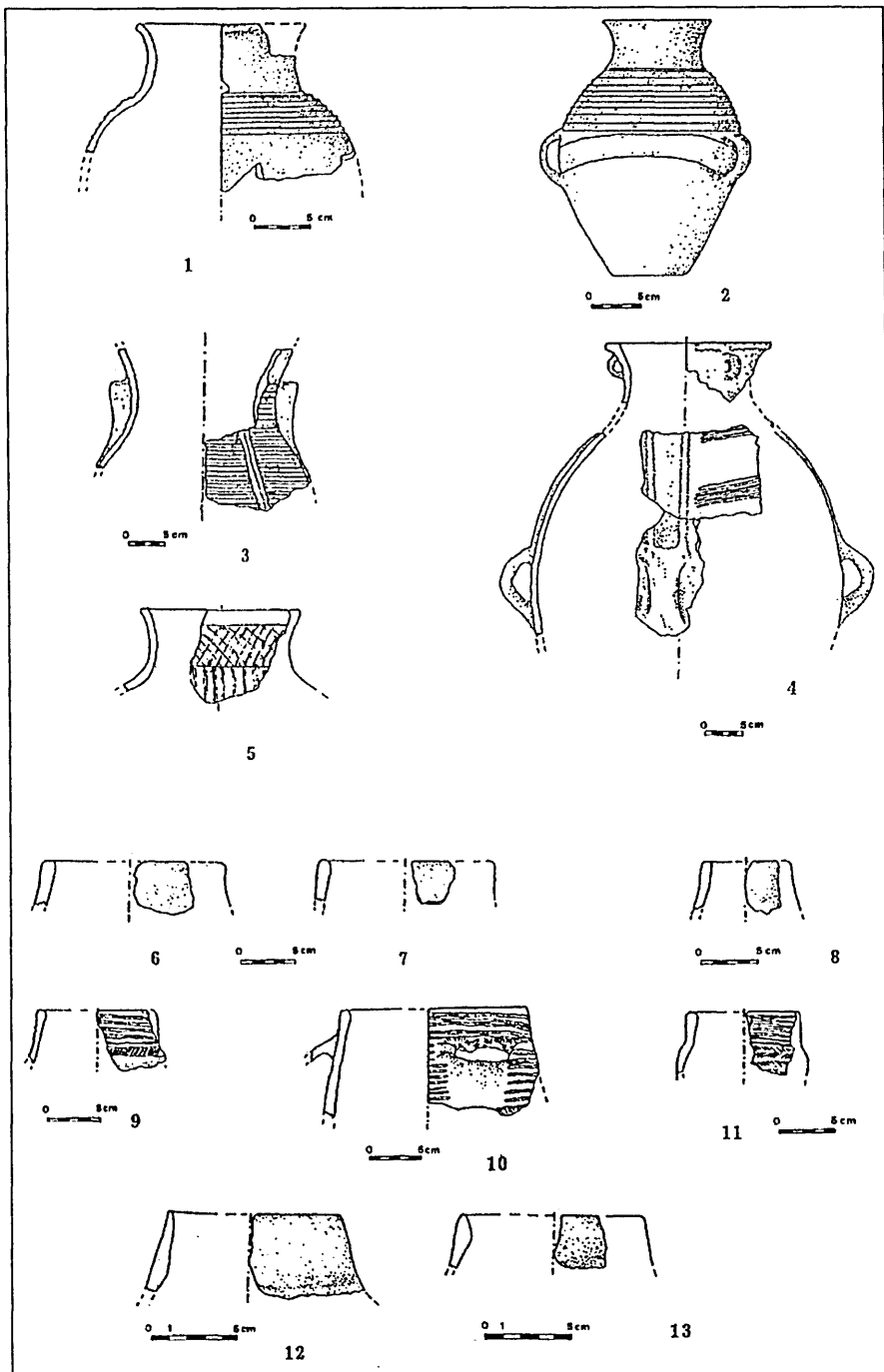
Inoltre, forse:

5. (Tav. IV, 5), Monte Olladiri - Monastir (CA) (ATZENI 1959-61, Fig. 29, 4)

In base alle sole caratteristiche distintive riscontrate nell'orlo e nel collo è stato distinto un raggruppamento:

**Gruppo I:** *Frammenti di collo troncoconico con orlo a labbro lievemente appiattito o ispessito e arrotondato o con ispessimento interno.*

1. (Tav. IV, 6), Nerbonis - Gesturi (CA) (GESTURI 1985, Tav. XXXVIII, 410)
2. (Tav. IV, 7), Nerbonis - Gesturi (CA) (GESTURI 1985, Tav. XXXVIII, 411)
3. (Tav. IV, 8), Nerbonis - Gesturi (CA) (GESTURI 1985, Tav. XXXVIII, 414)
4. (Tav. IV, 9), Biriai - Oliena (NU) (CASTALDI 1981, Fig. 20, 13)
5. (Tav. IV, 10), Biriai - Oliena (NU) (CASTALDI 1981, Fig. 20, 1)



**Tavola IV. Vasi a collo:** 1) Sa Ucca de su Tintirriolu - Mara (SS); 2) Su Crucifissu Mannu - Porto Torres (SS); 3-4) Sa Ucca de su Tintirriolu - Mara (SS); 5) Monte Olladiri - Monastir (Ca); 6-8) Nerbonis - Gesturi (Ca); 9-11) Biriai - Oliena (Nu); 12-13) Marras - Dorgali (Nu).

6. (Tav. IV, 11), Biriai - Oliena (NU) (CASTALDI 1981, Fig. 20, 3)
7. (Tav. IV, 12), Marras - Dorgali (NU) (MANUNZA 1984, Fig. 5, 6)
8. (Tav. IV, 13), Marras - Dorgali (NU) (MANUNZA 1984, Fig. 5, 5)

### **Vasi biconici**

E' attestato un unico elemento, proveniente dalla Grotta Rifugio di Oliena (Tav. V, 1) (Carta 1966-67, Fig. 2), di forma biconica con alto collo non distinto dal corpo, profilo rigido riccamente decorato da solcature irregolari e foglioline.

Una forma ibrida, con corpo biconico allungato e orlo con labbro a tratti appiattito, è l'esemplare della Grotta Murroccu di Urzulei (Tav. V, 2) (SANGES 1984, Fig. 2).

Con corpo biconico schiacciato è invece il vasetto della Tomba 2 di Monte d'Accoddi decorato da sottili scanalature e taccheggiate (Tav. V, 3) (Inedito).

### **Anfora**

Esemplare con collo slanciato troncoconico a profilo rigido, labbro appiattito, ansa impostata dal collo alla spalla poco pronunciata, ventre ovoide.

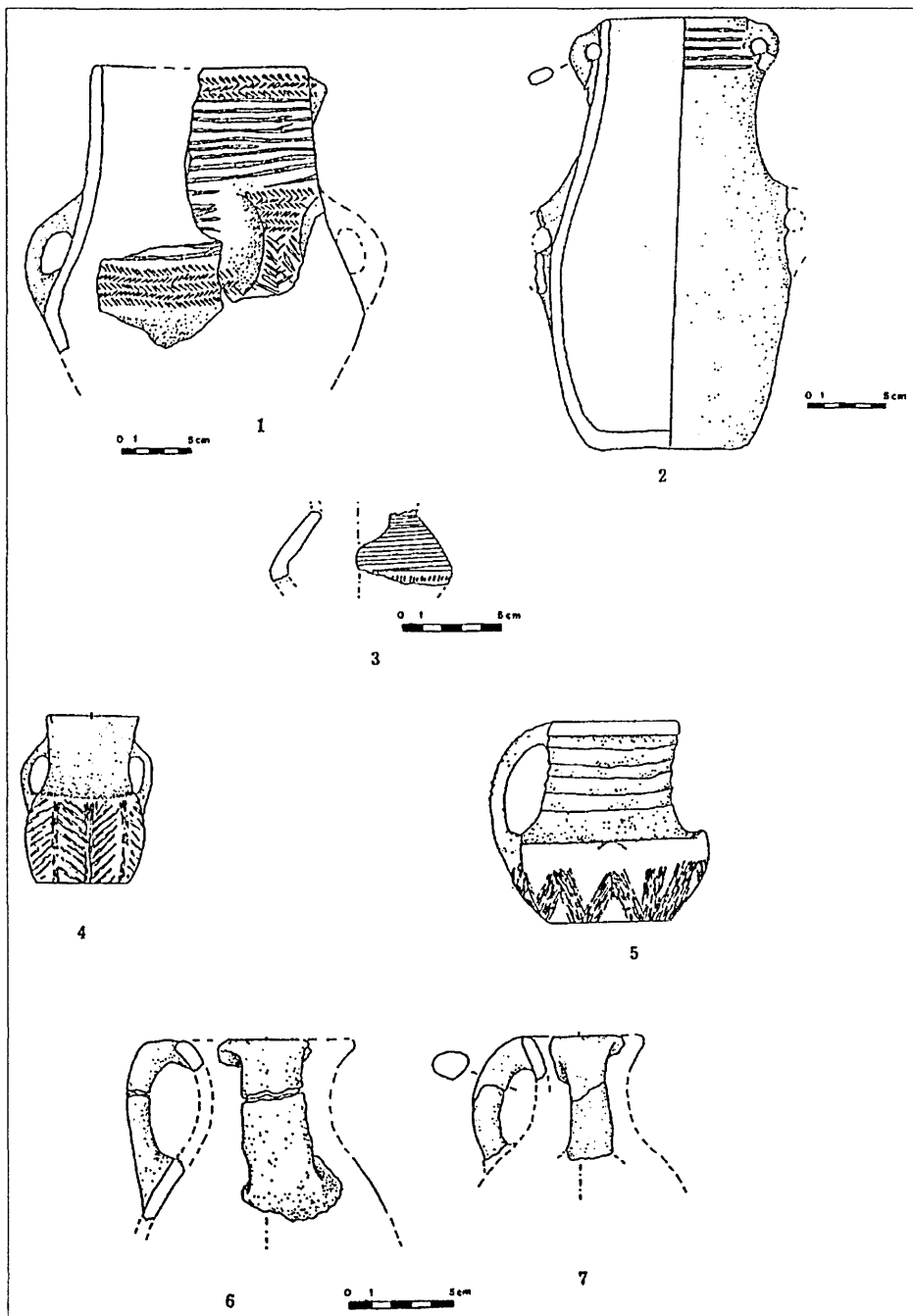
1. (Tav. V, 4), Via Basilicata - Cagliari (ATZENI 1980, N 120).

### **Brocche**

Le brocche sono anch'esse attestate da pochi esemplari tra i quali è stato individuato un tipo:

*Tipo I: Brocca con corpo ovoide, orlo curvilineo, grande ansa a nastro tra orlo e spalla, collo probabilmente concavo.*

1. (Tav. V, 6) Tomba II - Monte d'Accoddi (Inedito)
2. (Tav. V, 7) Tomba II - Monte d'Accoddi (Inedito)



**Tavola V. Vasi biconici:** 1) Grotta Rifugio - Oliena (Nu); 2) Grotta Murroccu - Urzulei (Nu); 3) Monte d' Accoddi (SS). **Anfora:** 4) Via Basilicata - Cagliari. **Brocche:** 5) Via Basilicata - Cagliari; 6 - 7) Tomba II - Monte d' Accoddi (SS).

*Variante: Brocca con collo troncoconico decorato a scanalature come l'ansa impostata tra orlo e ventre, alta spalla distinta dal corpo mediante uno spigolo.*

(Tav. V, 5) Via Basilicata - Cagliari (ATZENI 1980, N 123).

### **Orcioli**

Sono presenti due esemplari di foggia differente provenienti dal sito nuorese di Biriái, uno con collo cilindrico, ansa impostata tra spalla e ventre (Tav. VI, 1) (Castaldi 1981, Fig. 20, 19) l'altro con collo distinto troncoconico strombato verso l'alto con ansa tra collo e spalla (Tav. VI, 2) (CASTALDI 1981, Fig. 21, 8).

### **Bicchiere**

Vi è un unico esemplare ritrovato a Dorgali (MANUNZA 1984, Fig. 5, 1), di forma troncoconica con labbro arrotondato, pareti convesse e fondo piatto (Tav. VI, 3).

### **Vaso a clessidra**

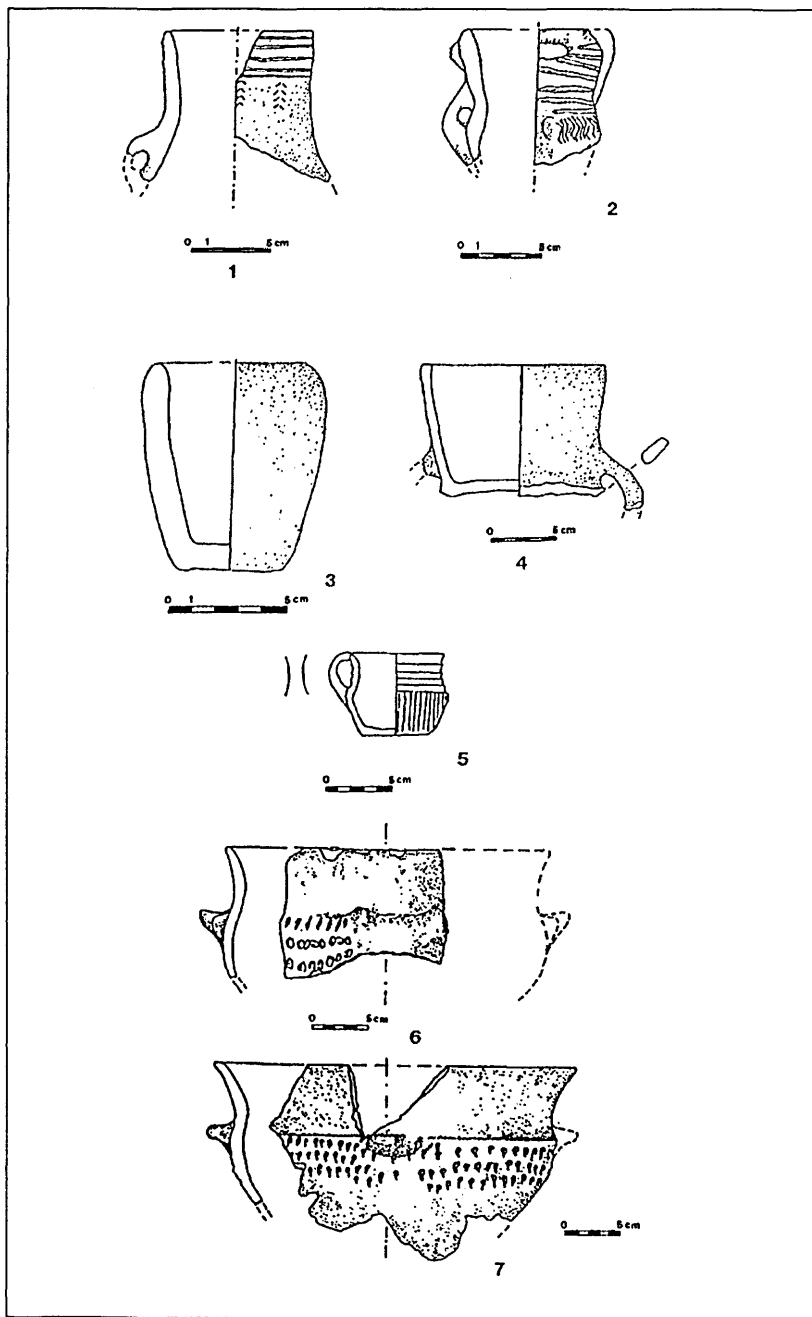
Del tutto singolare è il vaso "a clessidra" ritrovato a Biriái (CASTALDI 1981, Fig. 12, 9), di cui si conserva la parte superiore (o inferiore) troncoconica con due anse frammentarie con attacco superiore dell'ansa presso il fondo (Tav. VI, 4).

### **Tazze**

Singolare senza riscontri nell'isola, è la tazza ritrovata negli scavi di Via Basilicata in Cagliari con ansa a nastro verticale, collo concavo percorso da scanalature orizzontali a cui corrisponde sul ventre un motivo di strisce verticali rese a stralucido (Tav. VI, 5) (ATZENI 1967, Fig. 7, 2)

Da Sa Ucca de Su Tintirriolu provengono anche due tazzoni con orlo





**Tavola VI. Orcioli:** 1 - 2) Biriai - Oliena (Nu). **Bicchiere:** 3) Dorgali (Nu). **Vaso a clessidra:** 4) Biriai - Oliena (Nu). **Tazze:** 5) Via Basilicata - Cagliari; 6 - 7) Sa Ucca de su Tintirriolu - Mara (SS).

svasato, collo curvilineo, ventre rastremato e decorazione impressa sulla spalla (Tav. VI, 6, 7) (LORIA - TRUMP 1978, Fig. 29, 1, 2).

### **Boccali**

E stato individuato un unico tipo distinto in due varietà.

**Tipo:** *Boccale a collo svasato con ansa lievemente sopraelevata decorato sul corpo globoide da sottili scanalature.*

**Varietà a:** *Con ansa a nastro insellato presso l'attacco superiore, impostata tra orlo e spalla.*

1. (Tav. VII, 1) Su Crucifissu Mannu - Porto Torres (SS) (Vetrina n. 17 Museo G. A. Sanna - Sassari)
2. (Tav. VII, 2) VI. Umberto - Sassari (Vetrina n. 14 Museo G. A. Sanna - Sassari)

**Varietà b:** *Biansato con piccola ansa ad anello impostata sulla spalla contrapposta a quella a nastro.*

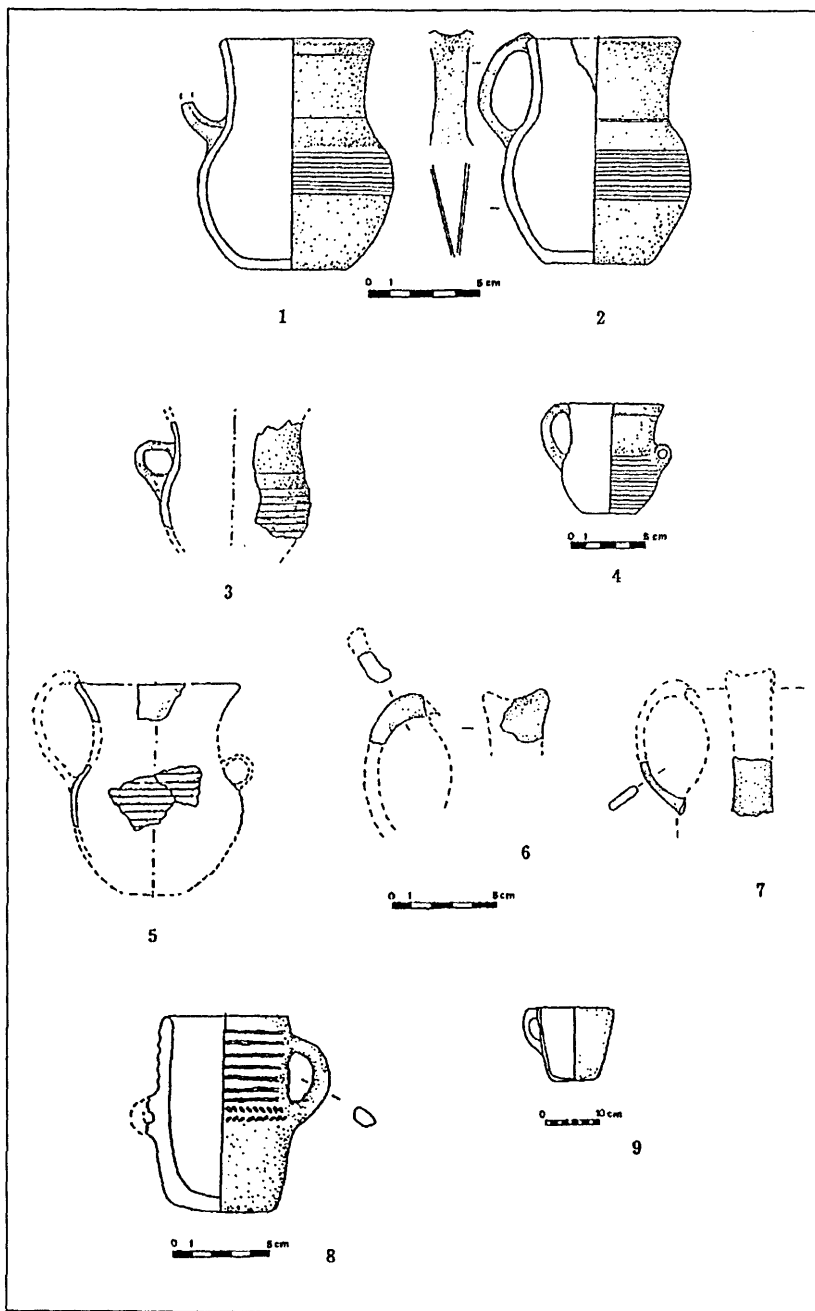
3. (Tav. VII, 3) Su Crucifissu Mannu - Porto Torres (SS) (FERRARESE CERUTI 1974, Fig. 24)
4. (Tav. VII, 4) Su Crucifissu Mannu - Porto Torres (SS) (CONTU - FRONGIA 1982, Tav. VI, a)
5. (Tav. VII, 5) Monte d'Accoddi - Tomba II (SS) (Inedito)
6. (Tav. VII, 6) Monte d'Accoddi - Tomba II (SS) (Inedito)
7. (Tav. VII, 7) Monte d'Accoddi - Tomba II (SS) (Inedito)

**Variante:** *Corpo cilindrico poco articolato, doppia ansa.*

(Tav. VII, 8) Biriai - Oliena (NU) (CASTALDI 1981, Fig. 18, 2)

**Variante:** *Corpo troncoconico non decorato, senz'ansa.*

(Tav. VII, 9) S. Gemiliano - Sestu (CA) (ATZENI 1959-61, Fig. 18, 13)



**Tavola VII. Boccali:** 1,3) Su Crucifissu Mannu - Porto Torres (SS); 2) VI. Umberto - Sassari; 4) Su Crucifissu Mannu - Porto Torres (SS); 5 - 7) Monte d'Accoddi - Tomba II (Sassari); 8) Biriai - Oliena (Nu); 9) S. Gemiliano - Sestu (Ca).

## **Situle**

Sono stati individuati due tipi:

*Tipo 1: Situla con orlo svasato rigido, forma troncoconica, biansata con anse verticali a nastro, decorata da scanalature.*

1. (Tav. VIII, 1) Sa Duchessa - Cagliari (LILLIU - FERRARESE CERUTI 1960, Fig. 7, 3)
2. (Tav. VIII, 2) Via Basilicata - Cagliari (ATZENI 1967, Fig. 7, 3)
3. (Tav. VIII, 3) Sa Duchessa - Cagliari (LILLIU - FERRARESE CERUTI 1960, Fig. 8, 1)
4. (Tav. VIII, 4) Sa Duchessa - Cagliari (LILLIU - FERRARESE CERUTI 1960, Fig. 7, 1)
5. (Tav. VIII, 5) Santu Pedru - Alghero (SS) (CONTU 1964, Tav. XXXVII, a 64)

Tra il Tipo 1 e il Tipo 2:

*Situla di forma lievemente allungata, decorata con uno spartito ortogonale di scanalature e stralucido.*

6. (Tav. VIII, 6) Sa Duchessa - Cagliari (LILLIU - FERRARESE CERUTI 1960, Fig. 7, 4)

*Tipo 2 : Situla cilindrica di forma allungata biansata.*

*Varietà 2a: con orlo svasato e rigido.*

7. (Tav. VIII, 7) Monte Claro - Cagliari (LILLIU - FERRARESE CERUTI 1960, Fig. 3, 1)

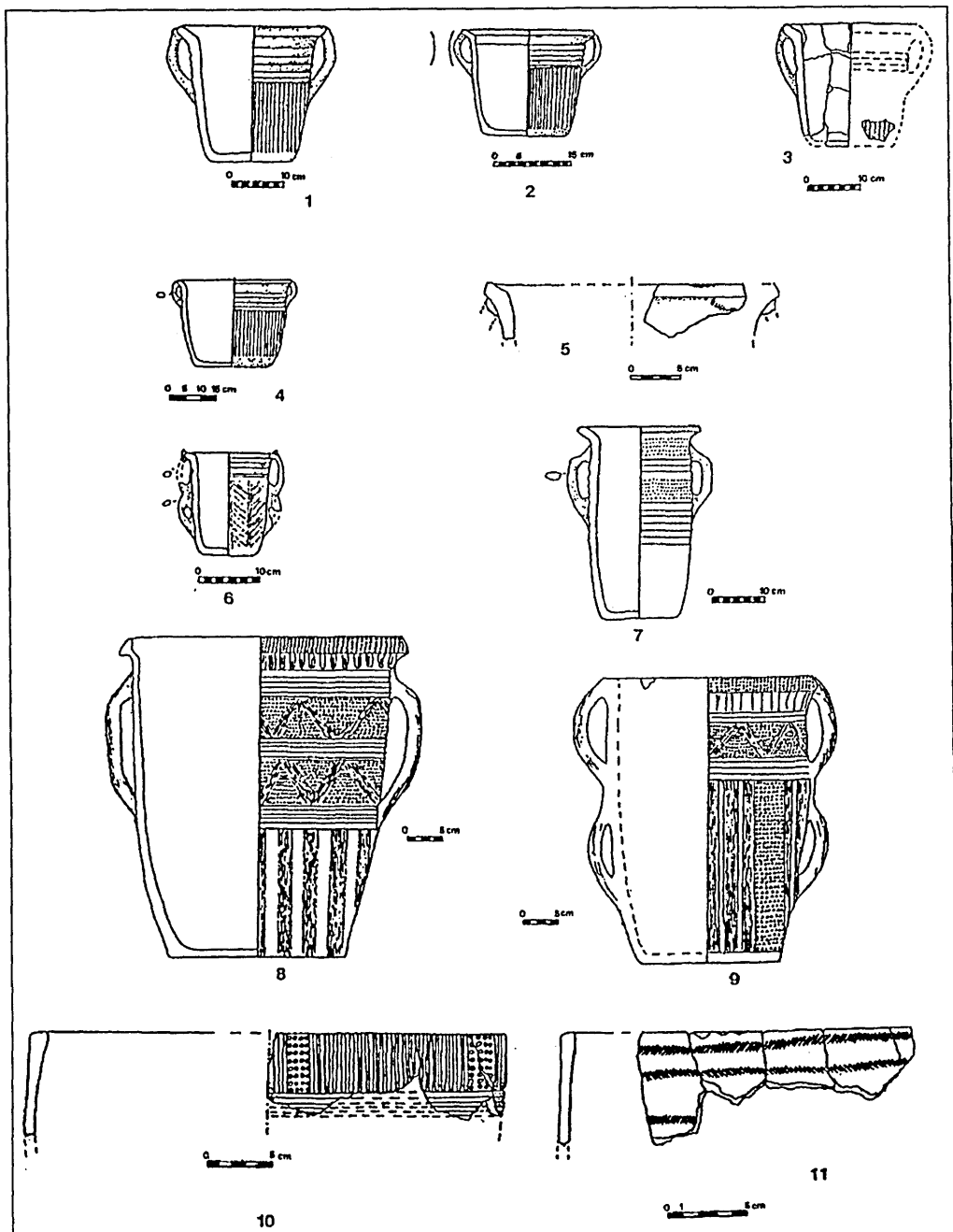
*Varietà 2b: con orlo a spigolo esterno.*

8. (Tav. VIII, 8) Simbirizzi - Quartu S. Elena (CA) (USAI 1987 a)
9. (Tav. VIII, 9) Simbirizzi - Quartu S. Elena (CA) (USAI 1987 a)

## **Vasi situliformi**

Tra i vasi situliformi, che si differenziano dalle situle per l'assenza di anse, rientrano pochi elementi a pareti rettilinee ed orlo appiattito.

1. (Tav. VIII, 10) Su Guventu - Mogoro (OR) (LILLIU - FERRARESE CERUTI 1960, Fig. 3, 1)



**Tavola VIII.** Situle: 1,3 - 4,6) Sa Duchessa - Cagliari; 2) Via Basilicata - Cagliari; 5) Santu Pedru - Alghero (SS); 7) Monte Claro - Cagliari; 8 - 9) Simbirizzi - Quartu S. Elena. Vasi situliformi: 10) Su Guventu - Mogoro (Or), 11) Biriai - Oliena (Nu).

2. (Tav. VIII, 11) Biriai - Oliena (NU) (CASTALDI 1981, Fig. 18, 1)

### **Scodelle (5)**

All'interno di questa classe sono state distinte due *categorie*: scodelle troncoconiche a profilo diritto e a profilo convesso.

#### ***Scodelle troncoconiche a profilo diritto.***

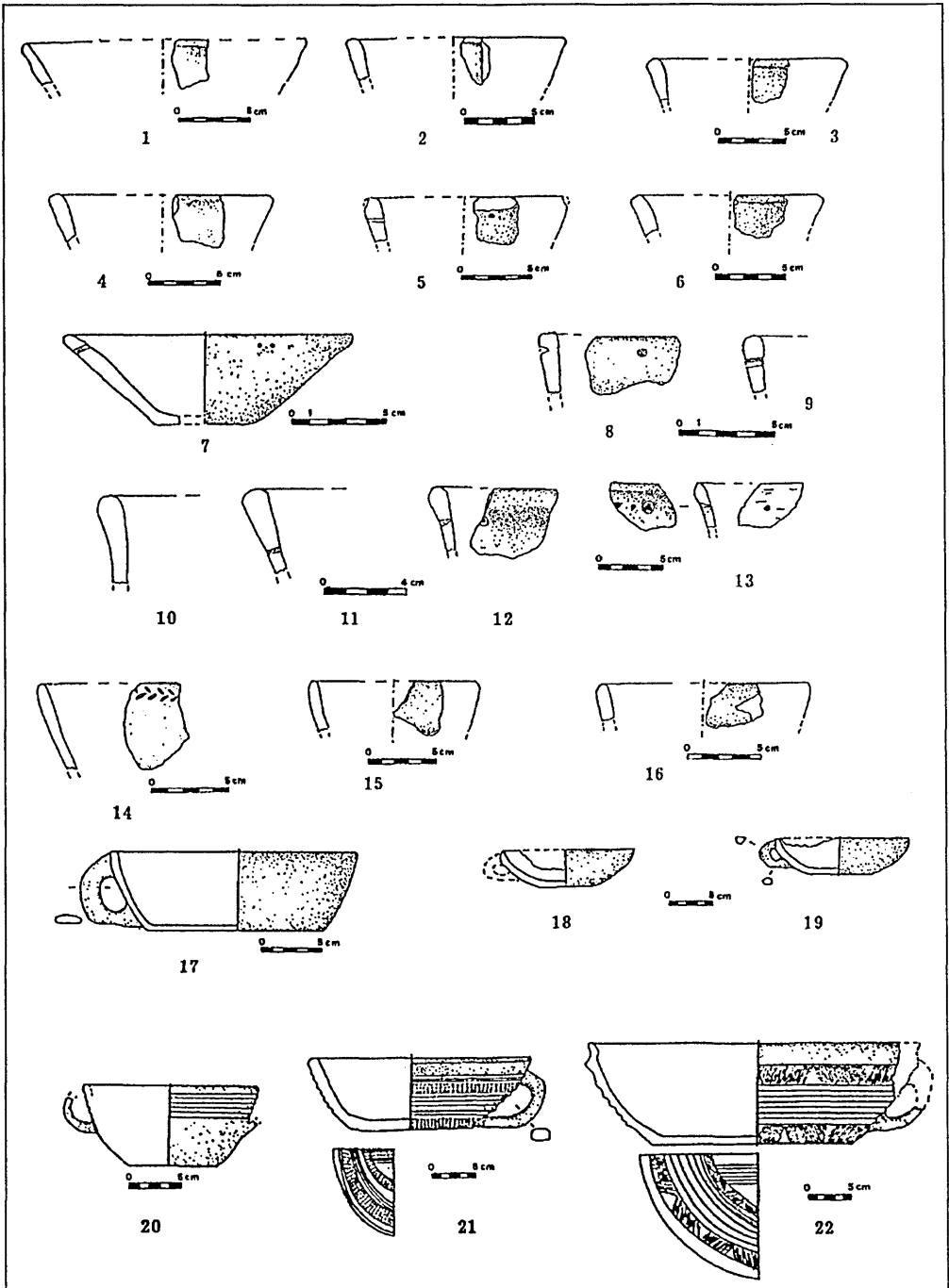
In questa categoria si raggruppano numerosi pezzi per lo più frammentari:

#### ***Gruppo I: Scodelle troncoconiche a profilo diritto, inornate con orlo a labbro convesso.***

1. (Tav. IX, 1) Sa Ucca su Pau - Gesturi (CA) (GESTURI 1985, Tav. XXXV, 311)
2. (Tav. IX, 2) Nerbonis - Gesturi (CA) (GESTURI 1985, Tav. XXXVIII, 398)
3. (Tav. IX, 3) Nerbonis - Gesturi (CA) (GESTURI 1985, Tav. XXXVIII, 397)
4. (Tav. IX, 4) Nerbonis - Gesturi (CA) (GESTURI 1985, Tav. XXXVIII, 396)
5. (Tav. IX, 5) Nerbonis - Gesturi (CA) (GESTURI 1985, Tav. XXXVIII, 399)
6. (Tav. IX, 6) Nerbonis - Gesturi (CA) (GESTURI 1985, Tav. XXXVIII, 395)
7. (Tav. IX, 7) Mt. Olladiri - Monastir (CA) (ATZENI 1959-61, Fig. 29, 16)
8. (Tav. IX, 8) Enna Pruna - Mogoro (OR) (LILLIU - FERRARESE CERUTI 1960, Fig. 26, 23)
9. (Tav. IX, 9) Enna Pruna - Mogoro (OR) (LILLIU - FERRARESE CERUTI 1960, Fig. 26, 7)
10. (Tav. IX, 10) Enna Pruna - Mogoro (OR) (LILLIU - FERRARESE CERUTI 1960, Fig. 26, 7)
11. (Tav. IX, 11) Mt. Olladiri - Monastir (CA) (ATZENI 1959-61, Fig. 18, 1)
12. (Tav. IX, 12) Isca Maiori - Riola Sardo (OR) (DEPALMAS 1989, Fig. 2, 3)
13. (Tav. IX, 13) Isca Maiori - Riola Sardo (OR) (Inedito)

---

(5) In questa classificazione è stata seguita una distinzione tra scodelle, di forma più semplice presumibilmente usate per il cibo, e ciotole, intese come elementi di fattura in genere più accurata e con forme spesso a profilo articolato (PERONI 1985).



**Tavola IX. Scodelle:** 1) Sa Ucca 'e su Pau - Gesturi (Ca); 2 - 6) Nerbonis - Gesturi (Ca); 7, 11) Monte Olladiri - Monastir (Ca); 8 - 10) Enna Pruna - Mogoro (Or); 12 - 13) Isca - Maiori. **Scodelle, tipo I:** 14) Biriati - Oliena (Nu); 15 - 16) Nerbonis - Gesturi (Ca); 21 - 22) Simbirizzi - Quartu S. Elena (Ca); 18 - 19) Sa Duchessa (Cagliari); 20) Gavoi (Nu).

***Scodelle troncoconiche a profilo convesso***

Sono stati individuati due gruppi principali:

All'interno del ***primo gruppo***, con orlo semplice, si distinguono due tipi:

***Tipo 1: Scodelle troncoconiche a profilo convesso di forma aperta, fondo piano, prive d'anse o monoansate.***

- 14. (Tav. IX, 14) Biriai - Oliena (NU) (CASTALDI 1981, Fig. 21, 16)
- 15. (Tav. IX, 15) Nerbonis - Gesturi (CA) (GESTURI 1985, Tav. XXXVIII, 401)
- 16. (Tav. IX, 16) Nerbonis - Gesturi (CA) (GESTURI 1985, Tav. XXXVIII, 400)
- 17. (Tav. IX, 17) Simbirizzi - Quartu (CA) (USAI 1987 a)
- 18. (Tav. IX, 18) Sa Duchessa - Cagliari (LILLIU - FERRARESE CERUTI 1960, Fig. 11, 3)
- 19. (Tav. IX, 19) Sa Duchessa - Cagliari (LILLIU - FERRARESE CERUTI 1960, Fig. 11, 1)

***Variante: Scodella biansata con decorazione a scanalature sotto l'orlo.***

(Tav. IX, 20) Gavoi (NU) (LO SCHIAVO 1978, Tav. XVIII, 2)

***Variante: Scodella monoansata con decorazione a scanalature e impressioni, orlo sbiecato esternamente.***

(Tav. IX, 21) Simbirizzi - Quartu (CA) (USAI 1987 a)

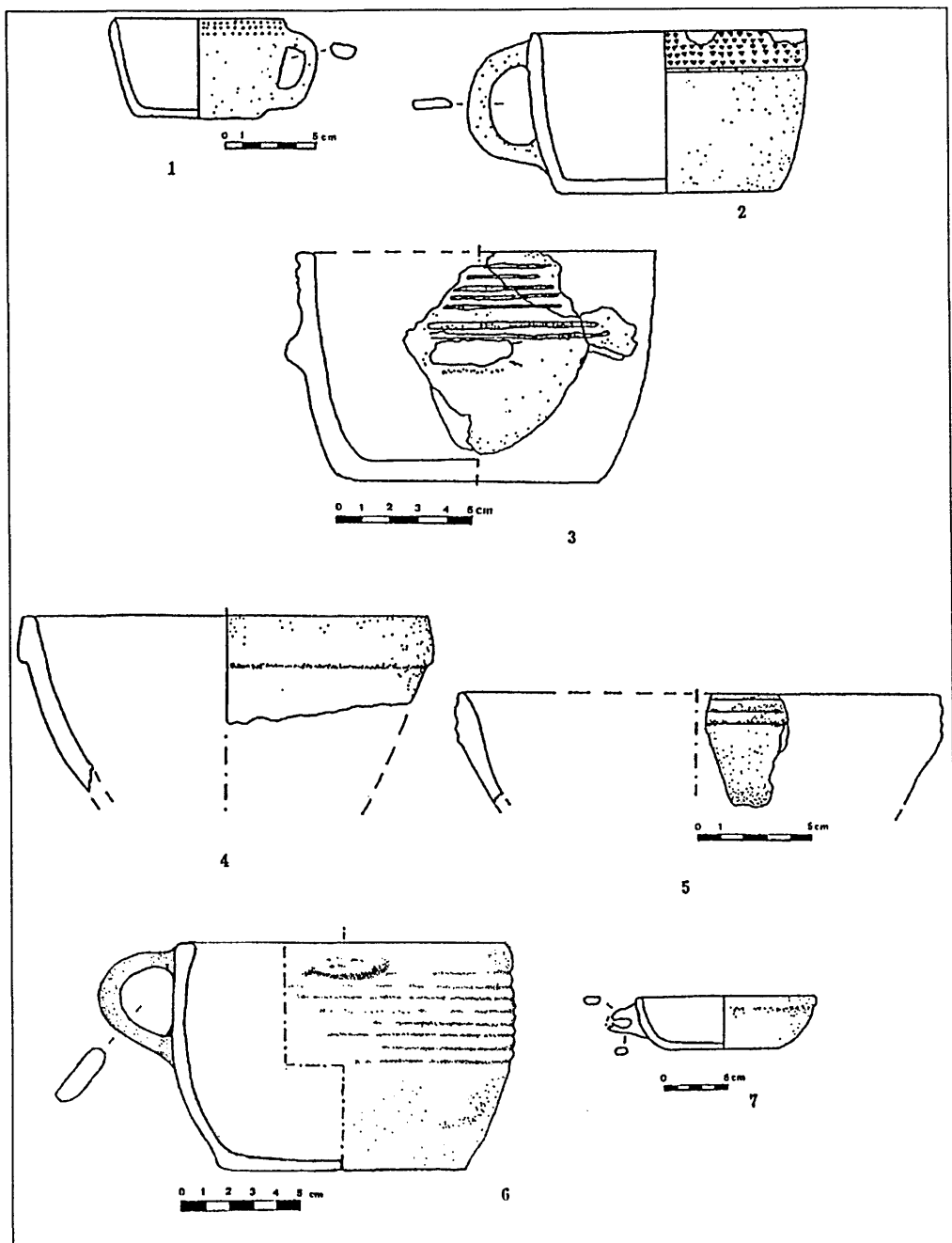
***Variante: Scodella monoansata con decorazione a scanalature e stralucido, orlo ispessito a pollice verso l'interno, concavo all'esterno.***

(Tav. IX, 22) Simbirizzi - Quartu (CA) (USAI 1987 a)

***Tipo 2: Scodella troncoconica a profilo convesso, forma chiusa monoansata, decorata sotto l'orlo.***

- 20. (Tav. X, 1) Simbirizzi - Quartu (CA) (USAI 1987 a)
- 21. (Tav. X, 2) Simbirizzi - Quartu (CA) (USAI 1987 a)





**Tavola X. Scodelle, tipo 2:** 1 - 2) Simbirizzi - Quartu S. Elena (Ca); 3) Biriai - Oliena (Nu); 4) Simbirizzi - Quartu S. Elena (Ca); 5) Nerbonis - Gesturi (Ca); 6) Località non precisata del Sassarese; 7) Sa Duchessa - Cagliari.

**Variante :** *Scodella ad orlo appiattito, con bugna e solcature*

Biriai - Oliena (NU) (Tav. X, 3) (CASTALDI 1981, Fig. 18, 19).

Il **secondo gruppo** comprende *scodelle troncoconiche a profilo convesso con orlo rilevato all'esterno, di forma aperta, inornate o decorate da scanalature.*

22. (Tav. X, 4) Simbirizzi - Quartu (CA) (USAI 1987 a)

23. (Tav. X, 5) Nerbonis - Gesturi (CA) (GESTURI 1985, Tav. XXXVI, 363)

**Variante:** *Scodella forma chiusa.*

(Tav. X, 6) (Località non precisata del Sassarese) (MORAVETTI 1989).

**Variante:** *Scodella con bordo arrotondato.*

(Tav. X, 7) Sa Duchessa - Cagliari (LILLIU - FERRARESE CERUTI 1960, Fig. 11, 2).

### **Ciotole**

Sono state esaminate le seguenti **categorie**: ciotole con orlo a tesa, ad orlo rientrante, con corpo a profilo sinuoso, carenate.

#### **Ciotole con orlo a tesa**

**Tipo 1:** *Ciotole con orlo a tesa, labbro convesso, corpo troncoconico monoansato, decorato.*

1. (Tav. XI, 1) Sa Duchessa - Cagliari (LILLIU - FERRARESE CERUTI 1960, Fig. 9, 4)

2. (Tav. XI, 2) Sa Duchessa - Cagliari (LILLIU - FERRARESE CERUTI 1960, Fig. 9, 3)

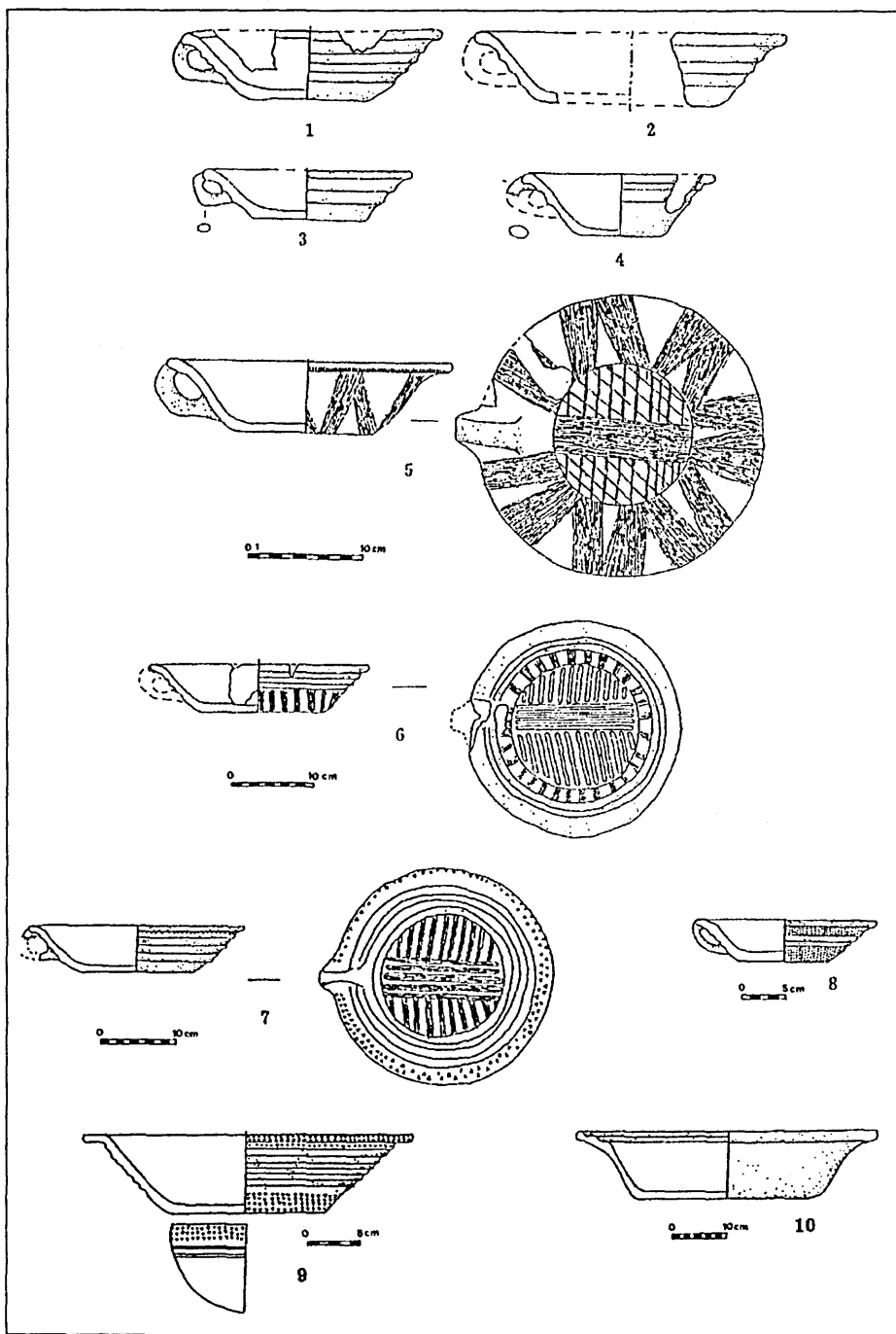
3. (Tav. XI, 3) Sa Duchessa - Cagliari (LILLIU - FERRARESE CERUTI 1960, Fig. 9, 1)

4. (Tav. XI, 4) Sa Duchessa - Cagliari (LILLIU - FERRARESE CERUTI 1960, Fig. 9, 2)

5. (Tav. XI, 5) Sa Duchessa - Cagliari (LILLIU - FERRARESE CERUTI 1960, Fig. 9, 6)

6. (Tav. XI, 6) Sa Duchessa - Cagliari (LILLIU - FERRARESE CERUTI 1960, Fig. 9, 5)

7. (Tav. XI, 7) Sa Duchessa - Cagliari (ATZENI 1980, Abb. 21, 17)



**Tavola XI. Ciotole, tipo I:** 1 - 7) Sa Duchessa - Cagliari; 8) Monte Claro - Cagliari; 9) Simbirizzi - Quartu S. Elena (Ca); 10) S. Gemiliano - Sestu (Ca).

8. (Tav. XI, 8) Mt. Claro - Cagliari (LILLIU - FERRARESE CERUTI 1960, Fig. 3, 3)

*Variante: Priva di anse, con ricca decorazione.*

(Tav. XI, 9) Simbirizzi - Quartu (CA) (USAI 1987 a)

*Variante:* (Tav. XI, 10) S. Gemiliano - Sestu (CA) (ATZENI 1959-61, Fig. 18, 11).

***Ciotole ad orlo rientrante***

***Tipo 2: Ciotole ad orlo rientrante distinto mediante uno spigolo, corpo troncoconico rigido, non decorate o decorate a stralucido, fondo piano.***

***Varietà 2a : Senza decorazione sull'orlo.***

9. (Tav. XII, 1) Mt. Claro - Cagliari (ATZENI 1980, Abb. 21, 16)

10. (Tav. XII, 2) Via Basilicata - Cagliari (ATZENI 1967, Fig. 7, 1)

***Varietà 2b: Con decorazione impressa sull'orlo.***

11. (Tav. XII, 3) Sa Duchessa - Cagliari (ATZENI 1980, Abb. 21, 15)

12. (Tav. XII, 4) S. Lorenzo - Cuccuru Tiria (Iglesias-CA) (ATZENI 1981, XLIII, 22)

13. (Tav. XII, 5) Simbirizzi - Quartu (CA) (USAI 1987 a)

***Tipo 3 : Ciotole ad orlo rientrante monoansate, corpo troncoconico, pareti convesse non decorate o decorate a stralucido.***

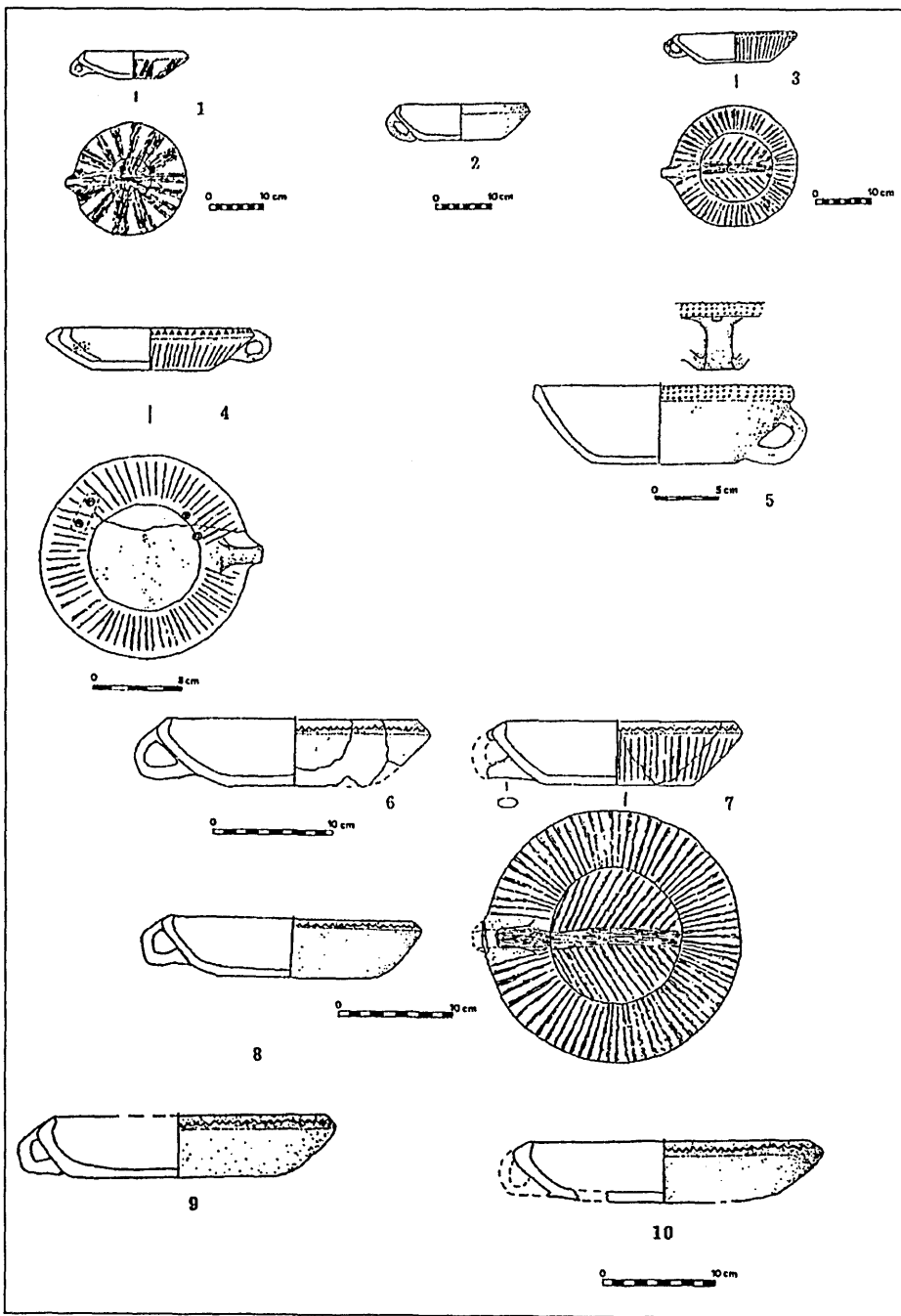
***Varietà 3a: Orlo decorato con triangoli excisi.***

14. (Tav. XII, 6) Sa Duchessa - Cagliari (LILLIU - FERRARESE CERUTI 1960, Fig. 11, 7)

15. (Tav. XII, 7) Sa Duchessa - Cagliari (LILLIU - FERRARESE CERUTI 1960, Fig. 12, 2)

16. (Tav. XII, 8) Sa Duchessa - Cagliari (LILLIU - FERRARESE CERUTI 1960, Fig. 12, 1)

17. (Tav. XII, 9) Sa Duchessa - Cagliari (LILLIU - FERRARESE CERUTI 1960, Fig. 11, 5)



**Tavola XII. Ciotole, tipo 2:** 1) Monte Claro - Cagliari; 2) Via Basilicata - Cagliari; 3) Sa Duchessa - Cagliari; 4) S. Lorenzo - Iglesias (Ca); 5) Simbirizzi - Quartu S. Elena (Ca).  
**Ciotole, tipo 3:** 6 - 10) Sa Duchessa - Cagliari.

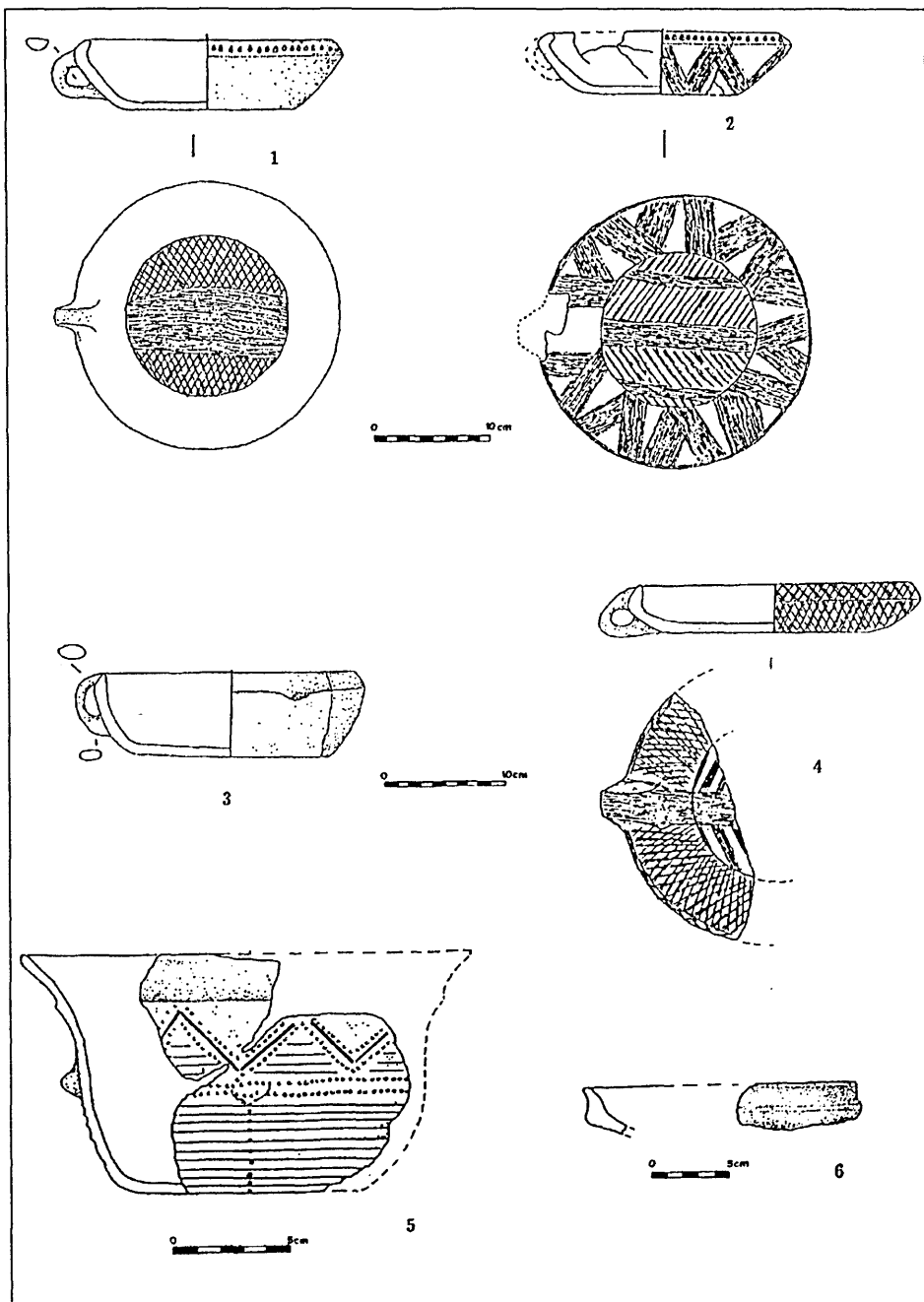


Tavola XIII. Ciotole, tipo 3: 1 - 4) Sa Duchessa - Cagliari; 5) Santu Pedru - Alghero (SS).  
Ciotole carenate: 6) Biriari - Oliena (Nu).

18. (Tav. XII, 10) Sa Duchessa - Cagliari (LILLIU - FERRARESE CERUTI 1960,  
Fig. 12, 5)

*Varietà 3b: Orlo decorato con impressioni triangolari.*

19. (Tav. XIII, 1) Sa Duchessa - Cagliari (LILLIU - FERRARESE CERUTI 1960,  
Fig. 12, 4)
20. (Tav. XIII, 2) Sa Duchessa - Cagliari (LILLIU - FERRARESE CERUTI 1960,  
Fig. 12, 3)

Nel tipo 3 rientrano anche altri due esemplari:

21. (Tav. XIII, 3) Sa Duchessa - Cagliari (LILLIU - FERRARESE CERUTI 1960,  
Fig. 11, 6)
22. (Tav. XIII, 4) Sa Duchessa - Cagliari (LILLIU - FERRARESE CERUTI 1960,  
Fig. 11, 4)

*Ciotole con corpo a profilo sinuoso*

Si tratta di un esemplare isolato con orlo svasato curvilineo e corpo a profilo sinuoso. (Tav. XIII, 5) Santu Pedru - Alghero (SS) (CONTU 1964, Tav. IX, b 64).

*Ciotole carenate*

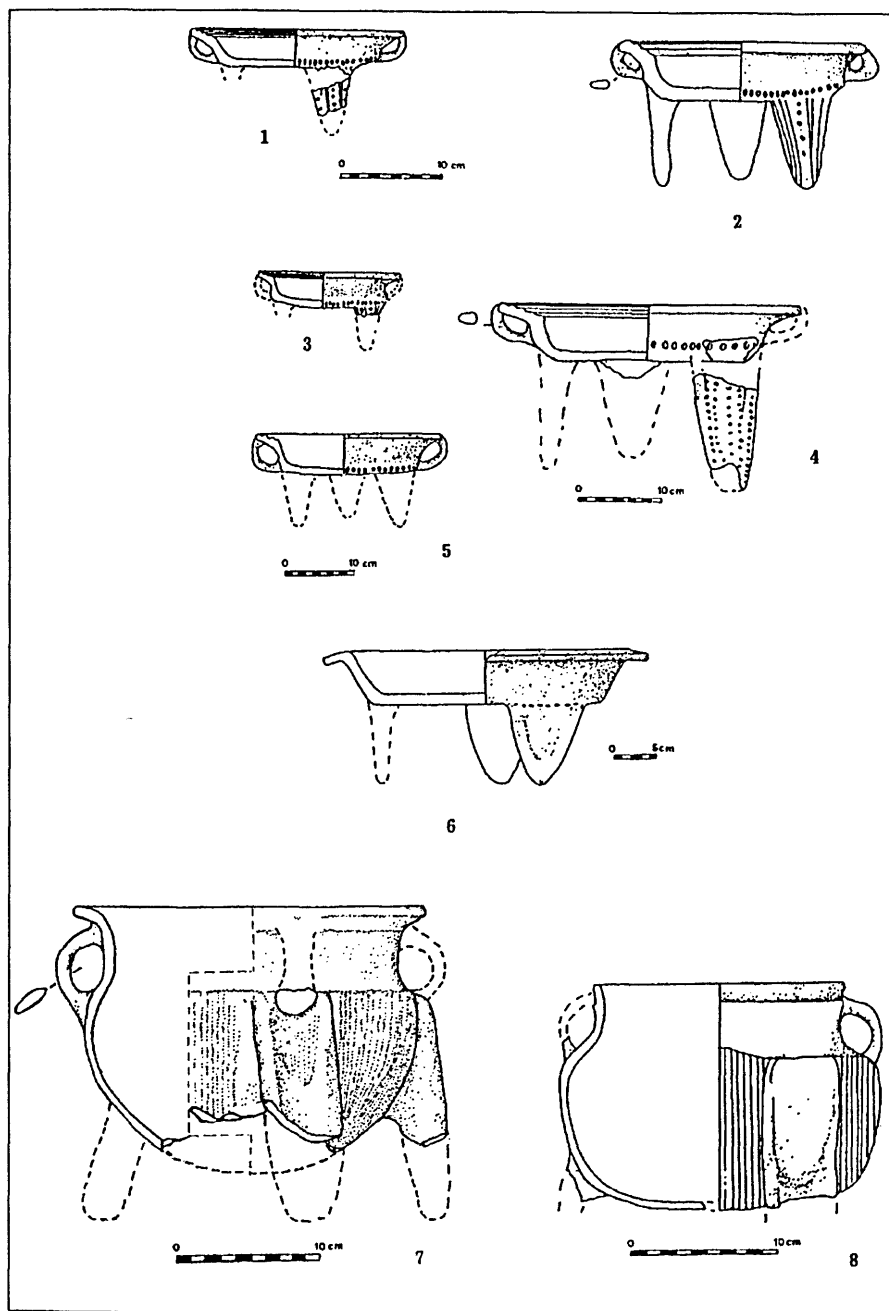
Benchè questa forma sia variamente attestata in diversi centri di cultura Monte Claro, in questo lavoro la si è potuta documentare solo con un esemplare di forma schiacciata e carena molto pronunciata.

(Tav. XIII, 6) Biriari - Oliena (NU) (CASTALDI 1981, Fig. 21, 9).

**Tripodi**

All'interno di questa classe ceramica sono stati individuati due tipi ben distinti.

*Tipo 1 : Tripode su ciotola con orlo svasato rettilineo decorato da scanalature,*



**Tavola XIV. Tripodi, tipo 1:** 1-3) Sa Duchessa - Cagliari; 4) Monte Claro - Cagliari; 5) Via Basilicata - Cagliari; 6) Simbirizzi - Quartu S. Elena (Ca). **Tripodi, tipo 2:** 7 - 8) Località non precisata del Sassarese.



*pedi a larga lingua di sezione ellittica.*

1. (Tav. XIV, 1) Sa Duchessa - Cagliari (LILLIU - FERRARESE CERUTI 1960, Fig. 10, 6)
2. (Tav. XIV, 2) Sa Duchessa - Cagliari (LILLIU - FERRARESE CERUTI 1960, Fig. 10, 3)
3. (Tav. XIV, 3) Sa Duchessa - Cagliari (LILLIU - FERRARESE CERUTI 1960, Fig. 10, 7)
4. (Tav. XIV, 4) Monte Claro - Cagliari (LILLIU - FERRARESE CERUTI 1960, Fig. 3, 2)
5. (Tav. XIV, 5) Via Basilicata - Cagliari (ATZENI 1967, Fig. 7, 4)

*Variante: Con orlo a tesa inclinato verso l'esterno.*

(Tav. XIV, 6) Simbirizzi - Quartu (CA) (USAI 1987 a).

*Tipo 2 : Tripode su olla a corpo globulare e breve collo cilindrico bi o triansata, decorata a scanalature, su alti piedi a sezione concavo convessa.*

*Varietà 2a: Con orlo a tesa*

6. (Tav. XIV, 7) Località imprecisata del Sassarese (MORAVETTI 1989)

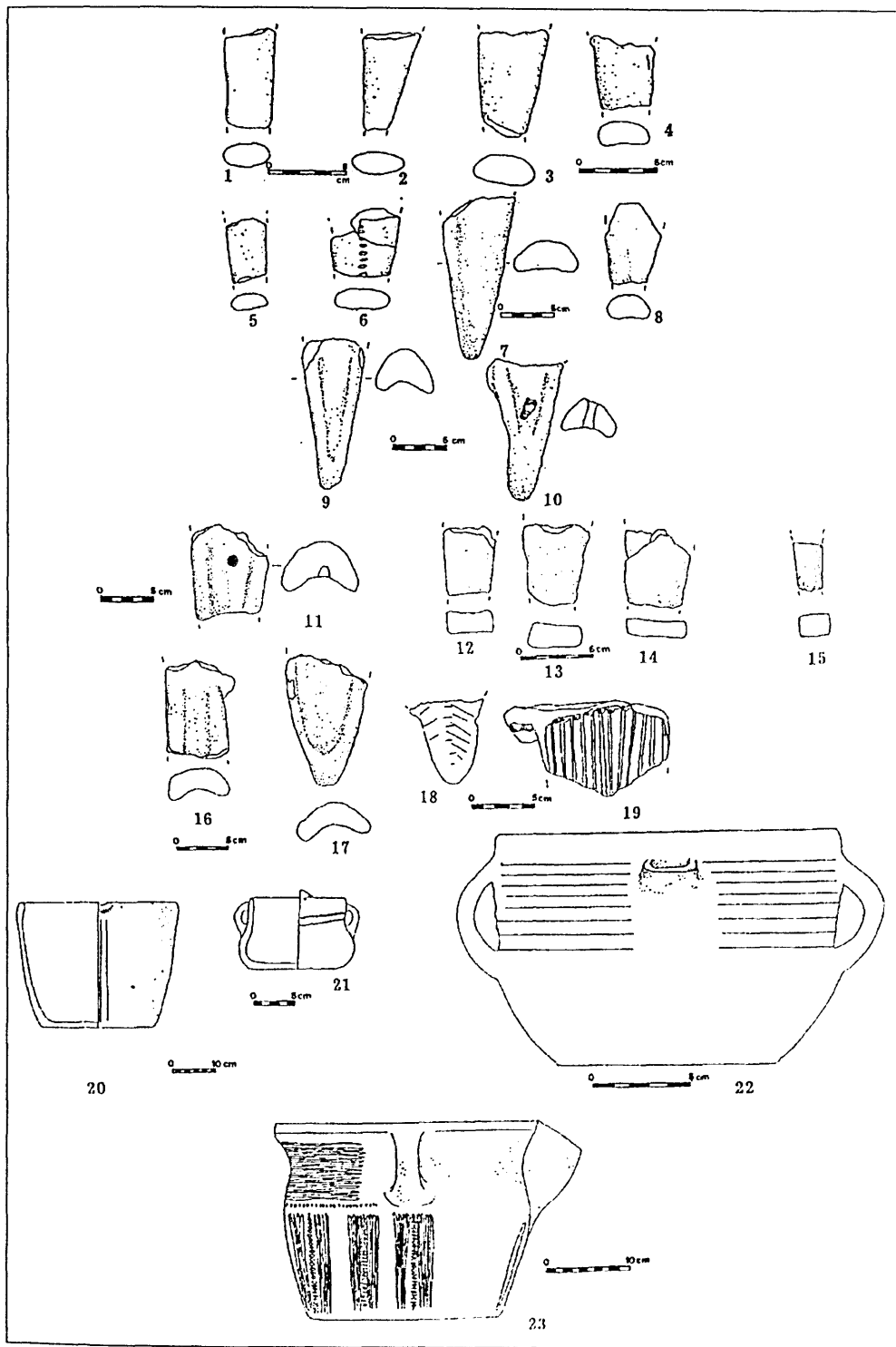
*Varietà 2b: Con orlo semplice e labbro convesso.*

7. (Tav. XIV, 8) Località imprecisata del Sassarese (MORAVETTI 1989)

Tra i numerosi frammenti riferibili a singoli piedi sono stati individuati tre gruppi principali:

*Gruppo 1: Piedi di forma triangolare a sezione ellittica o anche piano convessa.*

1. (Tav. XV, 1) Nerbonis - Gesturi (CA) (GESTURI 1985 Tav. XXXVII, 382)
2. (Tav. XV, 2) Nerbonis - Gesturi (CA) (GESTURI 1985, Tav. XXXIX, 437)
3. (Tav. XV, 3) Nerbonis - Gesturi (CA) (GESTURI 1985, Tav. XXXIX, 438)
4. (Tav. XV, 4) Nerbonis - Gesturi (CA) (GESTURI 1985, Tav. XXXIX, 424)
5. (Tav. XV, 5) Nerbonis - Gesturi (CA) (GESTURI 1985, Tav. XXXIX, 431)



**Tavola XV. Tripodi:** 1 - 5, 8, 12 - 14) Nerbonis - Gesturi (Ca); 6, 15) Biriai - Oliena (Nu); 7, 9 - 11, 16 - 17) Isca Maiori - Riola Sardo (Or); 18 - 19) Enna Pruna - Mogoro (Or). **Vasi a beccuccio:** 20) Sa Duchessa - Cagliari; 21) Monte Claro - Cagliari; 22) Su Crucifissu Mannu - Porto Torres (SS); 23) Simbirizzi - Quartu S. Elena (Ca).

6. (Tav. XV, 6) Biriai - Oliena (NU) (CASTALDI 1981, Fig. 21, 2)
7. (Tav. XV, 7) Isca Maiori - Riola Sardo (OR) (Inedito)
8. (Tav. XV, 8) Nerbonis - Gesturi (CA) (GESTURI 1985, Tav. XXXIX, 422)
9. (Tav. XV, 9) Isca Maiori - Riola Sardo (OR) (Inedito)
10. (Tav. XV, 10) Isca Maiori - Riola Sardo (OR) (DEPALMAS 1989, Fig. 2, 8)
11. (Tav. XV, 11) Isca Maiori - Riola Sardo (OR) (Inedito)

**Gruppo 2: Piedi di forma e sezione rettangolare o piano convessa.**

12. (Tav. XV, 12) Nerbonis - Gesturi (CA) (GESTURI 1985, Tav. XXXVII, 391)
13. (Tav. XV, 13) Nerbonis - Gesturi (CA) (GESTURI 1985, Tav. XXXIX, 436)
14. (Tav. XV, 14) Nerbonis - Gesturi (CA) (GESTURI 1985, Tav. XXXIX, 429)
15. (Tav. XV, 15) Biriai - Oliena (NU) (CASTALDI 1981, Fig. 20, 10)
16. (Tav. XV, 16) Isca Maiori - Riola Sardo (OR) (Inedito)

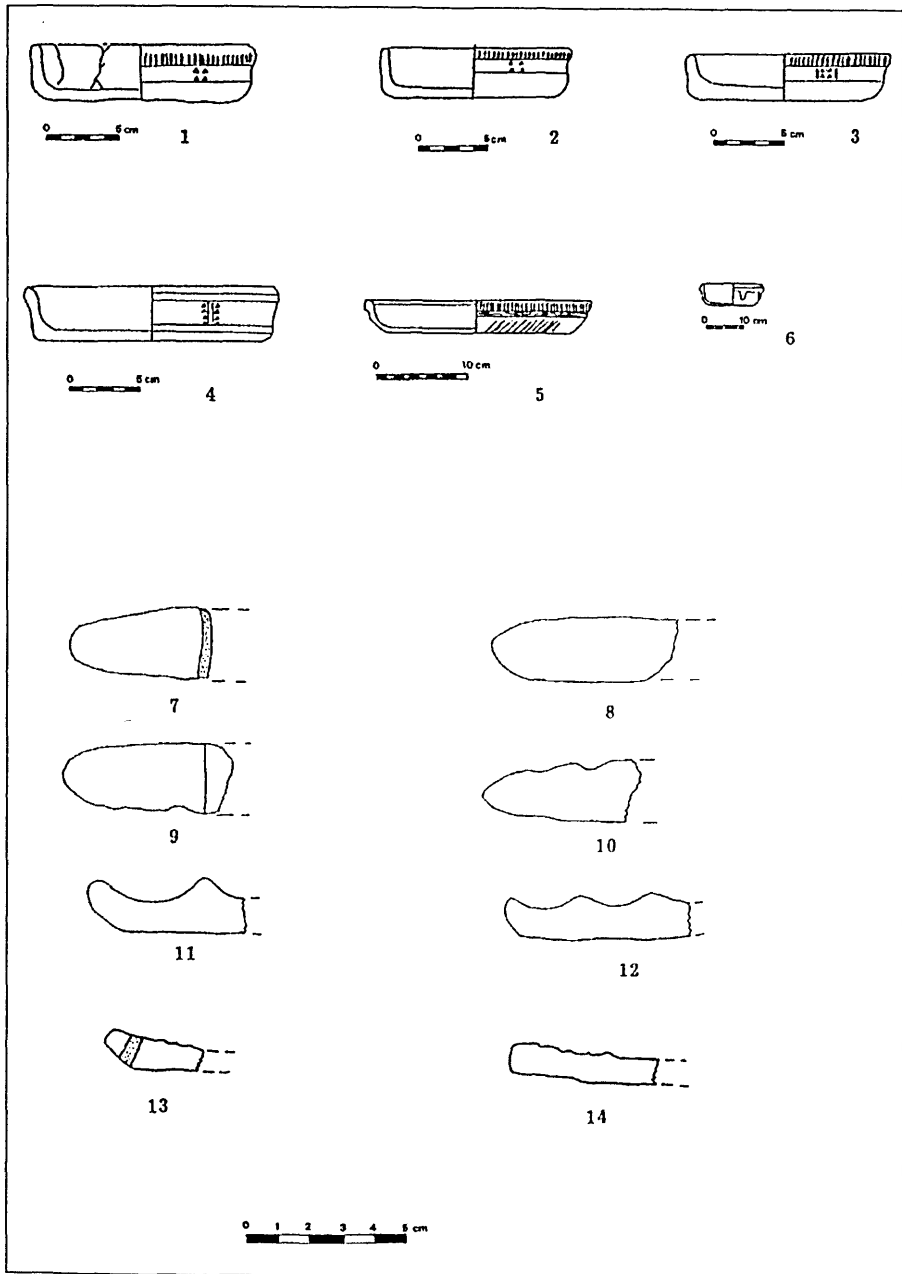
**Gruppo 3: Piedi a lingua di sezione ellittica.**

17. (Tav. XV, 17) Isca Maiori - Riola Sardo (OR) (Inedito)
18. (Tav. XV, 18) Enna Pruna - Mogoro (OR) (LILLIU - FERRARESE CERUTI 1960, Fig. 33, 8 )
19. (Tav. XV, 19) Enna Pruna - Mogoro (OR) (LILLIU - FERRARESE CERUTI 1960, Fig. 33, 6 )

**Vasi a beccuccio**

Sono stati riuniti qui vasi di varia foggia, contraddistinti da un beccuccio aperto sull'orlo o sul collo. La forma è varia, compare il bicchiere, la scodella, l'olletta biansata, la ciotola a profilo sinuoso.

1. (Tav. XV, 20) Sa Duchessa - Cagliari (LILLIU - FERRARESE CERUTI 1960, Fig. 7, 2)
2. (Tav. XV, 21) Monte Claro - Cagliari (LILLIU - FERRARESE CERUTI 1960, Fig. 7, 2)
3. (Tav. XV, 22) Su Crucifissu Mannu - Porto Torres (SS) (Vetrina n. 17 Museo G.



**Tavola XVI. Piatti, tipo 1:** 1 - 4) Sa Duchessa - Cagliari; 5) Crux 'e Marmuri - Sarroch (Ca); 6) S. Gemiliano - Sestu (Ca). **Spiane, tipo 1:** 7 - 10) Isca Maiori - Riola sardo (Or). **Spiane, tipo 2:** 11 - 14) Monte Olladiri - Monastir (Ca).

A. Sanna - Sassari)

4. (Tav. XV, 23) Simbirizzi - Quartu (CA) (USAI 1987 a)

### **Piatti**

*Tipo 1: Piatto di forma cilindrica a vasca bassa e fondo piano.*

*Varietà 1a: Orlo convesso, brevi pareti diritte.*

1. (Tav. XVI, 1) Sa Duchessa - Cagliari (LILLIU - FERRARESE CERUTI 1960, Fig. 10, 1)
2. (Tav. XVI, 2) Sa Duchessa - Cagliari (LILLIU - FERRARESE CERUTI 1960, Fig. 10, 4)
3. (Tav. XVI, 3) Sa Duchessa - Cagliari (LILLIU - FERRARESE CERUTI 1960, Fig. 10, 5)
4. (Tav. XVI, 6) S. Gemiliano - Sestu (CA) (ATZENI 1959-61 Fig. 10, 5)

*Varietà 1b: Orlo sbiecato all'interno, pareti lievemente inclinate verso l'esterno.*

5. (Tav. XVI, 4) Sa Duchessa - Cagliari (LILLIU - FERRARESE CERUTI 1960, Fig. 10, 2)
6. (Tav. XVI, 5) Crux 'e Marmuri - Sarroch (CA) (ATZENI 1985, Fig. 10, 1)

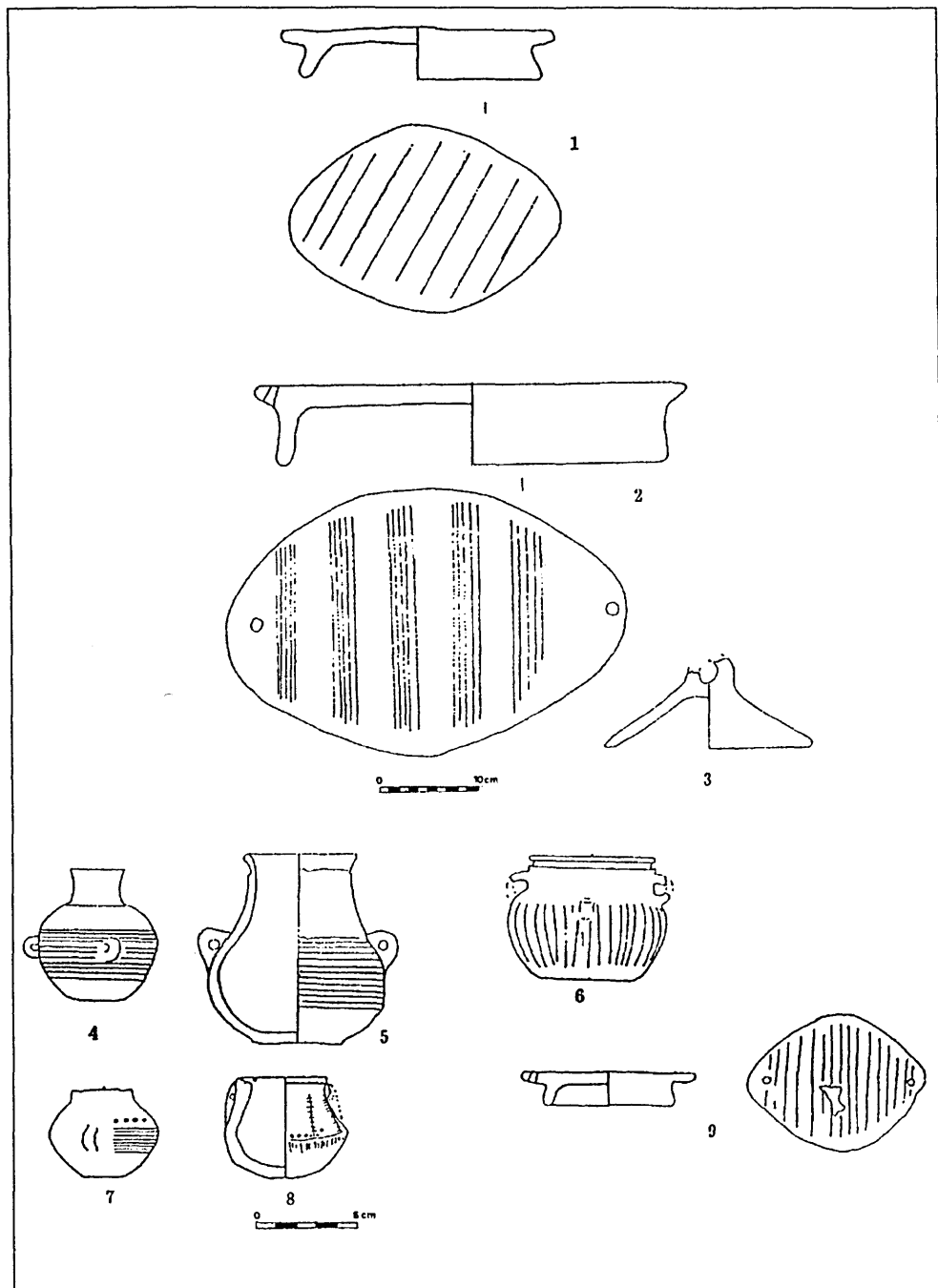
### **Spiana**

Questa forma, di uso prettamente domestico, è variamente attestata negli insediamenti Monte Claro da materiali di fattura grossolana.

Sono stati individuati due tipi ceramici.

*Tipo 1 : Spiana di forma probabilmente circolare, margine non rilevato e arrotondato, labbro assottigliato, superfici non decorate.*

1. (Tav. XVI, 7) Isca Maiori - Riola Sardo (OR) (Inedito)
2. (Tav. XVI, 8) Isca Maiori - Riola Sardo (OR) (Inedito)
3. (Tav. XVI, 9) Isca Maiori - Riola Sardo (OR) (Inedito)



**Tavola XVII. Coperchi: 1-3) Su Crucifissu Mannu - Porto Torres (SS). Vasi miniaturistici: 4, 6 - 7) Su Crucifissu Mannu - Porto Torres (SS); 5, 9) Serra Crabiles - Sennori (SS); 8) Monte Claro - Cagliari.**

4. (Tav. XVI, 10) Isca Maiori - Riola Sardo (OR) (DEPALMAS, Fig. 2, 1)

*Tipo 2: Spiana piatta probabilmente circolare o ellissoidale a margini rialzati.*

*Varietà 2a: Con margine semplice arrotondato.*

5. (Tav. XVI, 11) Mt. Olladiri - Monastir (CA) (ATZENI 1959-61, Fig. 28, 39)

6. (Tav. XVI, 12) Mt. Olladiri - Monastir (CA) (ATZENI 1959-61, Fig. 27, 11)

*Varietà 2b: Con margine rialzato obliquamente.*

7. (Tav. XVI, 13) Mt. Olladiri - Monastir (CA) (ATZENI 1959-61, Fig. 27, 7)

8. (Tav. XVI, 14) Mt. Olladiri - Monastir (CA) (ATZENI 1959-61, Fig. 27, 10)

### **Coperchi**

*Tipo 1: Coperchio bilobato, decorato sulla superficie esterna talvolta forato.*

1. (Tav. XVII, 1) Su Crucifissu Mannu - Porto Torres (Vetrina n. 17 Museo G. A. Sanna - Sassari)

2. (Tav. XVII, 2) Su Crucifissu Mannu - Porto Torres (Vetrina n. 17 Museo G. A. Sanna - Sassari)

*Variante: Coperchio di forma conica, con ansa ad anello sulla sommità.*

(Tav. XVII, 3) Su Crucifissu Mannu - Porto Torres (SS) (Vetrina n. 17 Museo G. A. Sanna - Sassari)

### **Vasi miniaturistici**

I vasi miniaturistici presi in esame riproducono varie foggie: vasi a collo, biconici, coperchi.

(Tav. XVII, 4) Su Crucifissu Mannu - Porto Torres (SS) (Vetrina n. 17 Museo G. A. Sanna - Sassari)

(Tav. XVII, 5) Serra Crabiles - Sennori (SS) (FOSCHI NIEDDU 1984, Fig. 6, 1)

(Tav. XVII, 6) Su Crucifissu Mannu - Porto Torres (SS) (Vetrina n. 17  
Museo G. A. Sanna - Sassari)

(Tav. XVII, 7) Su Crucifissu Mannu - Porto Torres (SS) (Vetrina n. 17  
Museo G. A. Sanna - Sassari)

(Tav. XVII, 8) Mt. Claro - Cagliari (LILLIU - FERRARESE CERUTI 1960,  
Fig. 3, 5)

(Tav. XVII, 9) Serra Crabiles - Sennori (SS) (FOSCHI NIEDDU 1984, Fig. 5, 6).



## CONSIDERAZIONI SUI MATERIALI

La cartina di distribuzione dei materiali di Mt. Claro nell'Isola (Tav. XVIII) evidenzia una forte presenza di questa cultura nell'Iglesiente, attestata soprattutto da ritrovamenti in grotte e, nel Cagliariitano, in villaggi o in sepolture messe in luce dalle fitte ricerche che negli ultimi decenni hanno interessato la zona.

Minori attestazioni sembrano venire dal Nuorese e dal Centro Isola anche se, come dimostrano le recenti scoperte, questo può anche derivare da lacune nell'indagine scientifica solo di recente estesa con sistematicità a questi territori.

Nel Sassarese la presenza della cultura di Monte Claro è segnalata dai recenti ritrovamenti effettuati nei villaggi fortificati e nelle diverse necropoli a domus de janas riutilizzate in questo periodo.

Per una valutazione più completa del quadro tipologico della cultura di Mt. Claro sono stati esaminati anche altri frammenti esclusi dall'analisi tipologica che forniscono però utili indicazioni riguardo le tecniche ed i motivi decorativi peculiari di questa cultura.

Tra tutti i materiali (n. totale 566 pezzi) sono state individuati i seguenti motivi e tecniche (Tav. XIX, a).

Scanalature, striature regolari, striature irregolari, motivi realizzati con incisioni, motivi realizzati con impressioni, motivi a foglioline variamente disposte, motivi a foglioline associate a striature o scanalature o incisioni, stralucido, rilievi plastici.

### **Scanalature** (6) (Tav. XIX, b)

All'interno di questo gruppo compaiono elementi con scanalature larghe (7) orizzontali, più o meno profonde realizzate sotto l'orlo, sulla spalla e sulle pareti

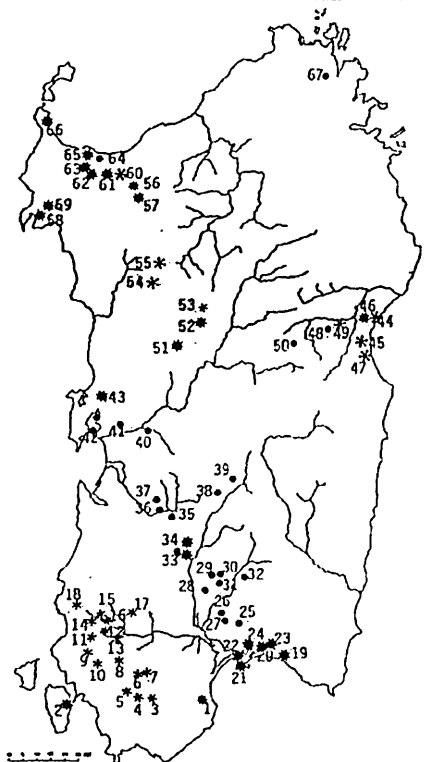
---

(6) Per scanalatura si intende una solcatura più o meno profonda a sezione concava, più raramente appuntita, ottenuta comprimendo la pasta fresca del vaso con uno strumento in genere a punta arrotondata.

(7) Da 3.00 a 1.00 cm. circa.

Cartina di distribuzione della cultura di Monte Claro

- 1) Sacroch - CA Cruk'e Marmuri
- 2) S. Antioch - CA Domus de Janas di Is Pruinis
- 3) Santadi - CA Grotta de Su Benatzu
- 4) Nuxis - CA Grotta di Acque Cadda
- 5) Santadi - CA Necropoli di Pani Loriga
- 6) Santadi - CA Grotta di S. Paolo
- 7) Villaperuccio - CA - Necropoli a domus de Janas di Montessu
- 8) Villamassargia - CA - Grotta di Cordygiu Acca
- 9) Carbonia - CA - Grotta A.C.A.I.
- 10) Narcao - CA - Grotta di Su Moiu
- 11) Carbonia - CA - Grotta di Barbusti
- 12) Carbonia - CA - Grotta di Tanì
- 13) Villamassargia - CA - Grotta del Pipistrelli
- 14) Domus novas - CA - Grotta di Monte Acqua
- 15) Iglesias - CA - Grotta di S. Lorenzo
- 16) Iglesias - CA - Grotta della Volpe
- 17) Iglesias - CA - Grotta di Monteponi
- 18) Buggerru - CA - Grotta di Padre Nocco
- 19) Quartu S. Elena - CA - Simbirizzi
- 20) Quartu S. Elena - CA - Tombe di Terra Male.
- 21) Cagliari Grotta di S. Bartolomeo
- 22) Cagliari - necropoli di Sa Duchessa, Monte Claro, Via Basilicata
- 23) Quartu S. Elena - CA - Stazione di Basciu e Serra.
- 24) Selargius - CA - Stazione di Su Coddu
- 25) Sestu - CA - S. Gemiliano
- 26) Monastir - CA - Monte Olladiri
- 27) Monastir - CA - Cresia is Cuccurus
- 28) Nuraminis - CA - Is Ruinalis de Segafenu
- 29) Serramanna - CA - Stazione di Cuccuru Ambudu
- 30) Villagrecia - CA "protonuraghe" di Sa Korona
- 31) Villagrecia - CA - Stazione di Santa Marcia
- 32) Gesturi - CA - Nerbonis
- 33) Sanluri - CA - Corti Beccia e Padru Jossu
- 34) Siddi - CA - Scaba 'e Arriu
- 35) Mogoro - OR - Stazione di Pulasteris
- 36) Mogoro - OR - Su Gvuntu
- 37) Mogoro - OR - Enna Pruna
- 38) Isili - NU - Stazione Nuraghe is Paras
- 39) Laconi - NU - Grotta Villahermosa
- 40) Sinaixis - OR - Su Cungiau de Is Fundamentas
- 41) Nuraxinieddu - OR - Stazione di S. Vittoria
- 42) Cabras - OR - Conca Iilonis
- 43) S. Vero Mills - OR - Domus de Janas di Serra Is Acaus
- 44) Dorgali - NU - Domus de Janas di Pirischè
- 45) Dorgali - NU - Domus de Janas di Marras
- 46) Dorgali - NU - Ddena di Motorre
- 47) Dorgali - NU - Grotta Nurroccu
- 48) Oliena - NU - Grotta Rifugio
- 49) Oliena - NU - Biriati
- 50) Orroli - NU - Loc. Su Monti
- 51) Macomer - NU - Filigosa T.I.
- 52) Anela - SS - Necropoli di Sos Furrighesu
- 53) Pozzomaggiore - SS - Grotta del Guano
- 54) Mara - SS - Grotta di Sa Ucca de Su Tintirriolu
- 55) Mara - SS - Grotta di Fillestru
- 56) Sennori - SS - Serra Crabies
- 57) Sennori - SS - Tombe di giganti di Oridda
- 58) Alghero - SS - Anghelu Rujù
- 59) Alghero - SS - S. Pedru
- 60) Sassari - Grotta della Scala di Giocca
- 61) Sassari - Tomba di VI Umberto I
- 62) Sassari - Monta d'Accoddi e Monte d'Accoddi T.II
- 63) Sassari - Domus de Janas di Marinaru
- 64) Olmedo - SS - Monte Baranta
- 65) Castelsardo - SS - Monte Osconi
- 66) Portoferra - SS - Su Crucifissu Mannu
- 67) Arzachena - SS - Monte Incappidattu



● Villaggi  
\* Grotte  
■ Sepolture

Tavola XVIII. Carta di distribuzione della Cultura di Monte Claro.

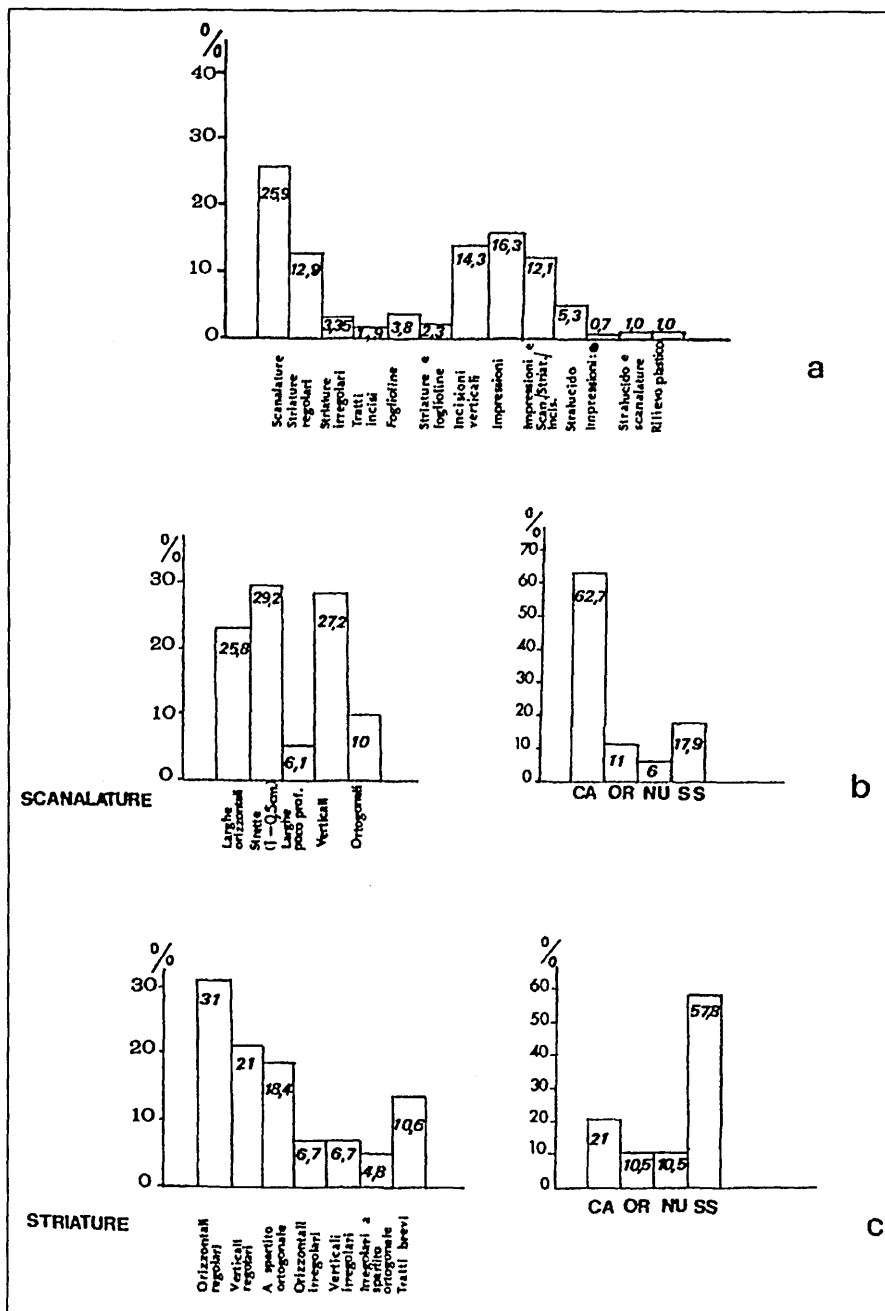


Tavola XIX. a) Diagramma relativo alla frequenza delle tecniche e dei motivi decorativi; b) diagrammi sulla frequenza e diffusione della decorazione a scanalature; c) frequenza e diffusione della decorazione a striature.

di vasi talvolta di grandi dimensioni (Tav. XX, a).

Compare inoltre un altro tipo di scanalatura orizzontale più stretta (8) che si ritrova spesso sull'orlo svasato rettilineo di tripodi e ciotole (Tav. XX, b).

Le scanalature verticali di varia larghezza si ritrovano sia isolate, sia disposte in spartito ortogonale insieme ad altre orizzontali in un motivo diffuso essenzialmente nel Cagliariitano (Tav. XX, c, d).

#### **Striature regolari** (Tavv. XIX, c, XX, e)

Scanalature superficiali disposte in senso orizzontale o solo verticale o ancora in spartito ortogonale (Tav. XX, f).

#### **Striature irregolari** (Tavv. XIX, c, XX, g - h)

Caratterizzate da sbavature, ductus irregolare e superficiale disposte orizzontalmente o verticalmente oppure ortogonali (Tav. XX, i).

#### **Incisioni** (Tav. XXI, a - e)

Con questa tecnica (9) sono realizzati diversi motivi, composti da elementi orizzontali, verticali, obliqui o anche disposti ortogonali.

Spesso i tratti incisi sono disposti "a spina di pesce" con brevi linee talvolta intersecantesi; questo motivo compare con frequenza nell'Oristanese (Tav. XXI, e) insieme ad incisioni a zig-zag continuo che, associate ad incisioni rettilinee, si ritrovano a Biriai nel Nuorese.

Sono presenti inoltre taccheggiate condotte sull'orlo a tesa di ciotole, etc; a Sa Corona di Villagrecia (CA) è presente invece un motivo inciso a reticolato.

Nel complesso questa tecnica è diffusa soprattutto nella zona centrale dell'Isola mentre compare con minore frequenza nel Nord (Tav. XXI, b).

Attestata è anche la tecnica dell'excisione (con asportazione di pasta)

---

(8) Da 1,00 a 0,50 cm. circa.

(9) Ottenuta con la pressione di uno strumento appuntito sull'argilla fresca o secca, con conseguente sollevamento di pasta.

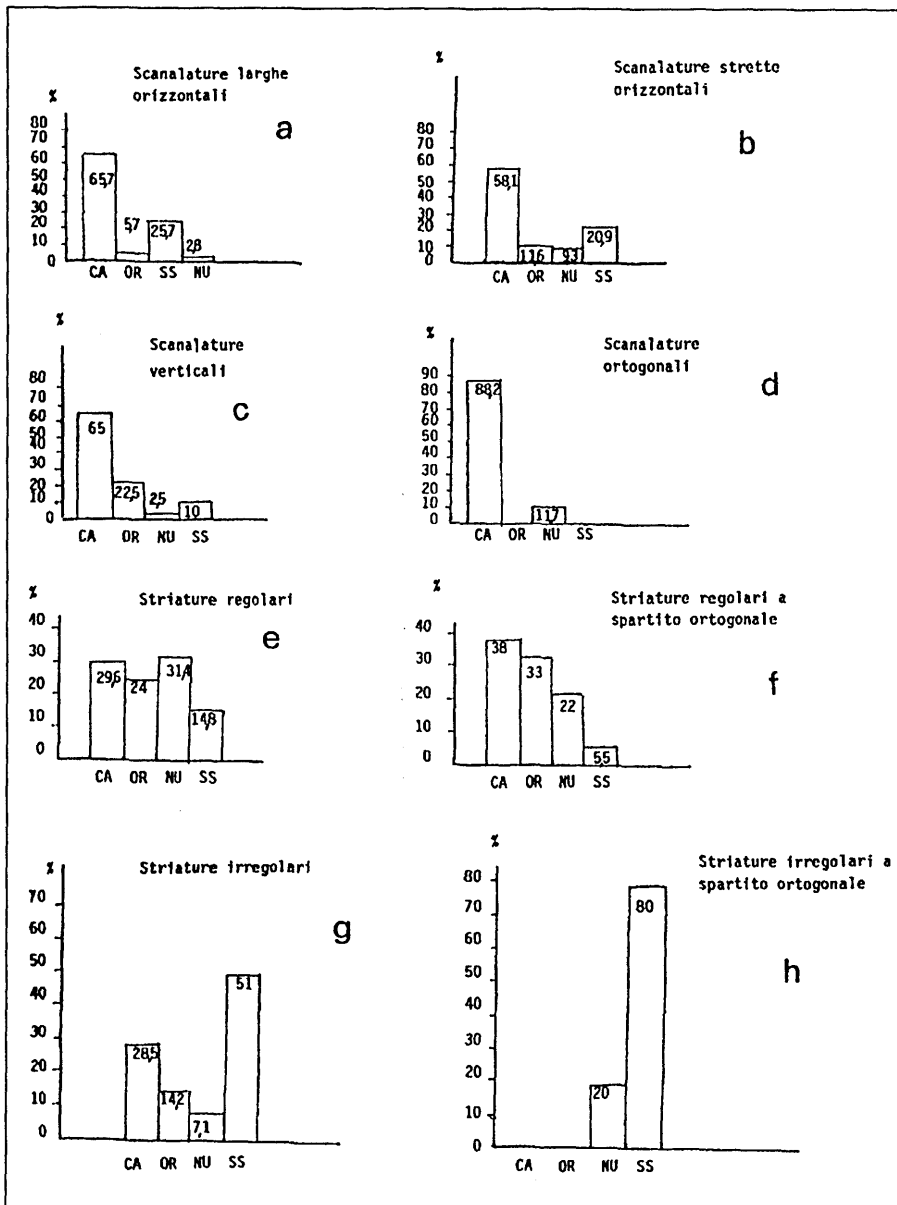


Tavola XX. Diagrammi relativi alla frequenza nell'Isola dei motivi a scanalature (a - d) e a striature (e - h).

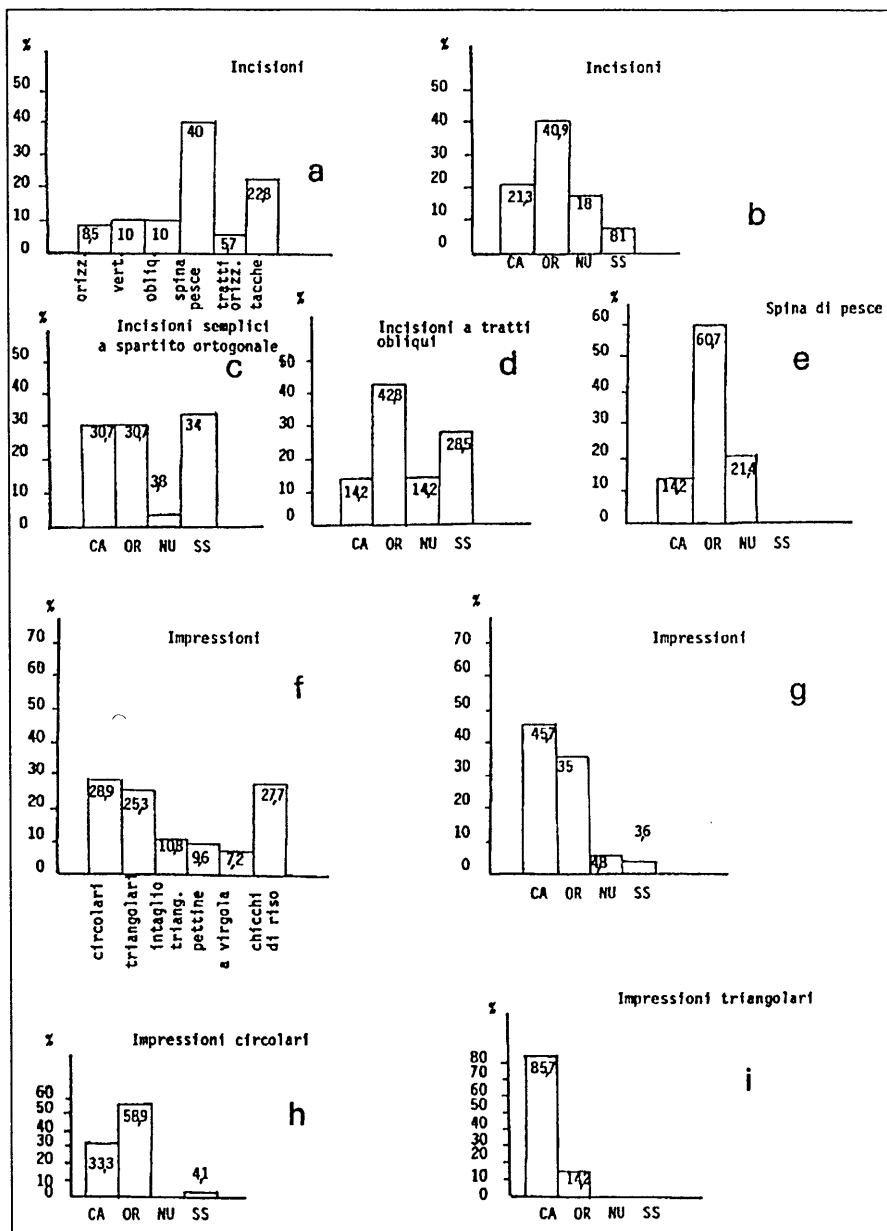


Tavola XXI. Diagrammi di frequenza della decorazione ad incisione (a) e ad impressione (f) e diffusione dei vari motivi realizzati con queste tecniche (b - e) (g - i).

utilizzata nella realizzazione di un motivo a triangoli sul margine di ciotole ad orlo rientrante.

### **Impressioni (Tavv. XXI, f - i, XXIII, a - d)**

Quest'altra tecnica, diffusa soprattutto nel Cagliaritano è attestata da diversi temi decorativi.

Prevalenti sono le impressioni circolari disposte in genere sull'orlo ma anche sulla superficie di grandi anse a lingua in spartiti regolari (10); compaiono inoltre motivi realizzati con impressioni quadrangolari anch'essi disposti regolarmente su orli a dorso appiattito.

Spesso questi motivi ottenuti ad impressione si accompagnano a motivi realizzati con altre tecniche (Tav. XXIII, a - d); più frequente è l'accostamento di impressioni con scanalature, diffuso soprattutto nel Sud dell'Isola.

Isolato è il motivo presente a Biriai, costituito da impressioni circolari e da incisioni a cerchi concentrici, associato ad un particolare tipo di ceramica grigia (Tav. XIX, a)

### **Motivi a foglioline (Tav. XXII, a - c)**

Con questo termine si vuole indicare una decorazione ottenuta componendo brevi tratti impressi in senso obliquo, disposti isolati o ad angoli contrapposti a formare un motivo a spina di pesce o ancora, con l'aggiunta di un tratto inciso, un rametto schematico.

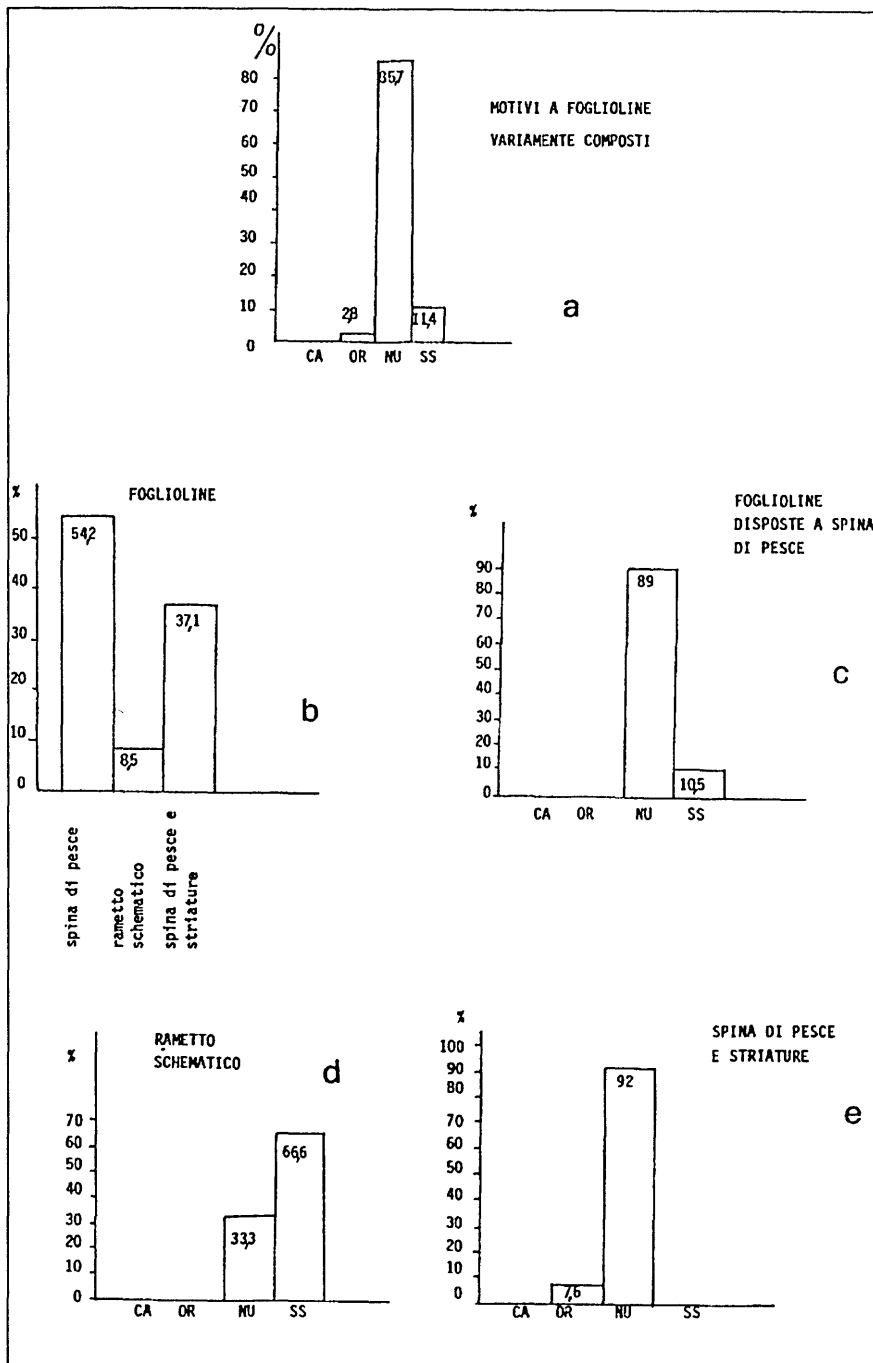
Spesso però questa decorazione non è isolata ma si accompagna a striature irregolari con motivi diffusi essenzialmente nel Nuorese e nell'Oristanese (Tav. XXII, e).

### **Stralucido (Tav. XXIII, e, f)**

Questa tecnica ottenuta facendo risaltare zone accuratamente lustrate a stecca sul fondo opaco, è diffusa quasi esclusivamente nel Cagliaritano, più

---

(10) Si è parlato a riguardo di stampi utilizzati per questa decorazione.



**Tavola XXII.** Diagrammi di frequenza e diffusione dei motivi a foglioline (a - c), a rametto schematico (d) e a spina di pesce con striature (e).



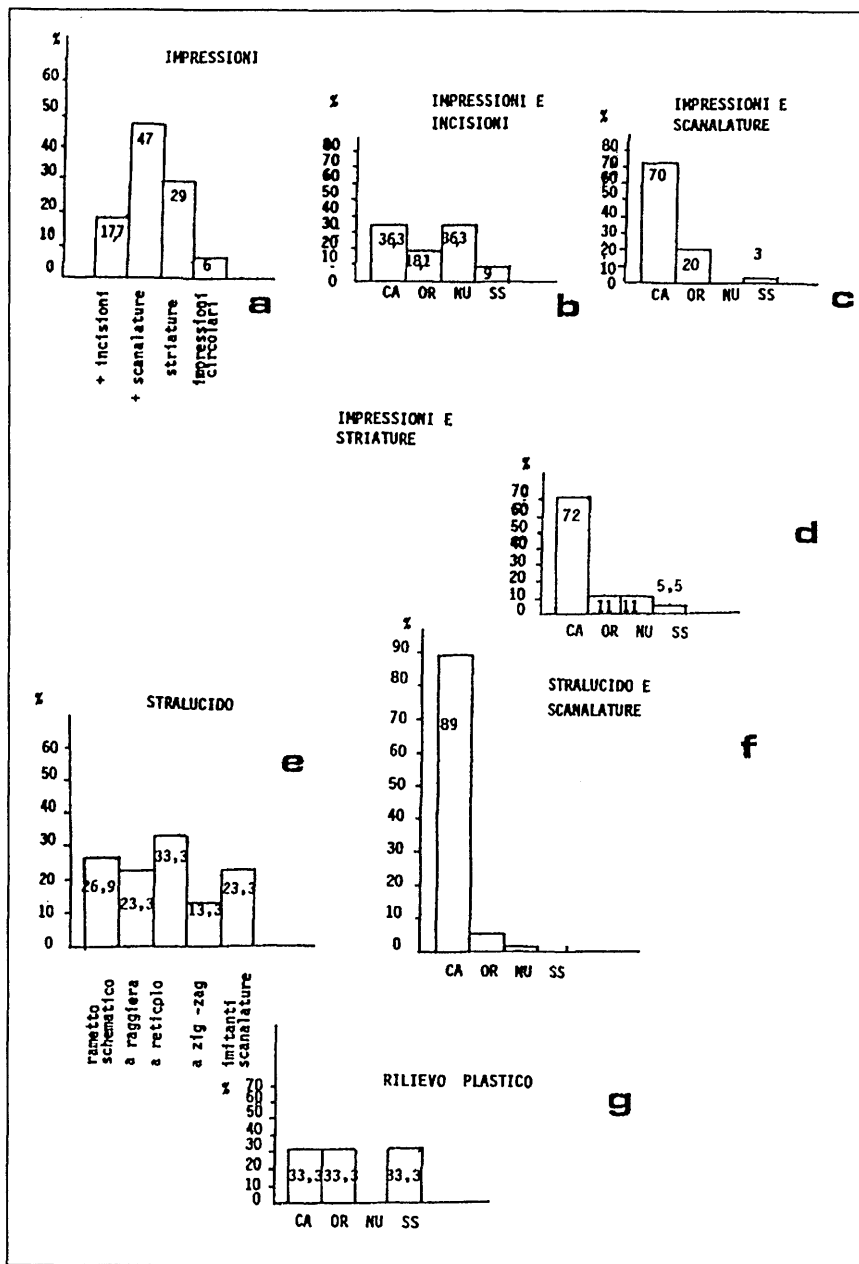


Tavola XXIII. (a - d) Diagrammi relativi alla frequenza e alla diffusione di motivi realizzati con impressioni associate ad incisioni (b), scanalature (c), striature (d); Diagrammi di frequenza dei motivi a stralucido (e), diffusione dei motivi a stralucido e scanalature (f), a rilievo plastico (g).

raramente nell'Oristanese. Sono presenti vari motivi: a rametto schematico, a raggiera e zig-zag, a finte scanalature e a reticolato.

### **Rilievo plastico (Tav. XXIII, g)**

Sono stati ritrovati pochi esemplari in varie zone dell'Isola tranne che nel Nuorese.

Come indica la tabella di associazione di Tav. XXIV, le scanalature sono il tema maggiormente ricorrente nei siti di tutta l'Isola in special modo del Cagliariitano, zona dove si ritrovano frequenti anche i motivi ad impressioni associati a scanalature.

Esclusivo del Sud dell'Isola è invece il motivo a stralucido isolato o accompagnato anch'esso da scanalature; si nota invece l'assenza dei motivi a foglioline disposti a spina di pesce o con striature.

Nell'Oristanese è piuttosto diffuso il motivo a foglioline, spesso realizzato con la tecnica dell'incisione; questa zona infatti, pur avvicinandosi molto per tecniche e motivi decorativi al Cagliariitano, presenta elementi caratteristici della zona del Nuorese.

Peculiare della zona centrale dell'Isola sembra essere infatti il motivo a foglioline isolate o disposte a spina di pesce specie accompagnato da striature irregolari.

Singolare in questa regione è l'aspetto di recente scoperto ad Orroli (NU) (11) che mostra decorazioni tipiche del Nuorese ma ad esse affianca temi decorativi del Cagliariitano come motivi a stralucido (peraltro del tutto assenti nel Nuorese e nel Sassarese) e scanalature disposte ortogonalmente.

Nella zona del Sassarese sembrano invece prevalere le scanalature talvolta accompagnate da impressioni; diffusi sono anche i motivi ad incisione mentre non compaiono quelli a spina di pesce e a foglioline.

Un'eccezione è rappresentata da Sos Furrighesos di Anela che presenta maggiori affinità con i siti del Nuorese di cui mostra i tipici motivi a foglioline.

---

(11) SANGES 1989.



Dai dati riuniti nella tabella di associazione relativa alla tipologia ceramica (Tav. XXV ) si può evincere che le diverse aree geografiche presentano forme e motivi più o meno prevalenti o esclusivi.

Peculiari della Sardegna meridionale sono infatti le situle cilindriche, le olle troncoconiche, le ciotole ad orlo rientrante, le ciotole con orlo a tesa, i tripodi su ciotola con piedi a lingua, i piatti, le spiane (a queste forme si associa, come già osservato nella prima tabella, la decorazione a stralucido, a impressioni, a scanalature in spartiti ortogonali e metope). Assente è il boccale, l'orcio, il coperchio cilindrico, la decorazione a foglioline.

La zona centrale dell'Oristanese presenta tipi comuni con il Sud dell'Isola, vasi a listello interno, vasi situliformi, con ricchi motivi decorativi che da una parte riprendono temi del Cagliariitano, dall'altra invece li arricchiscono con l'aggiunta di ornati a foglioline e a spina di pesce realizzati di preferenza con la tecnica dell'incisione.

Questi motivi si ritrovano anche nella zona Centro-Orientale (Nuorese e Sos Furrighesos) insieme al tipo di vaso a collo a corpo globulare, l'orcio, la ciotola carenata.

Il Nord dell'Isola ha anch'esso delle manifestazioni particolari rappresentate dai materiali di Su Crucifissu Mannu, con ceramiche fini, nel tipo del boccale mono o biansato decorato a strette solcature, presenti la situla, il vaso a beccuccio, il coperchio cilindrico bilobato, diffusa in particolare la decorazione a scanalature e assente invece quella a stralucido e a foglioline.

Si possono quindi individuare diverse zone, una settentrionale, una meridionale ed una centrale, quest'ultima caratterizzata da elementi decorativi sostanzialmente omogenei. Queste distinzioni operate in base ai caratteri peculiari delle singole zone, già notate da diversi studiosi (12), si articolano però tutte su una base comune fornita dalla decorazione a scanalature di varia ampiezza e spartito, che sembra essere il comune denominatore della cultura di Monte Claro nell'Isola.

---

(12) FERRARESE CERUTI 1972-74, p. 172; CASTALDI 1981, p. 214; TANDA 1984, p. 169.



## CONCLUSIONI

Non si hanno sinora per questa cultura esaurienti dati di cronologia assoluta.

Per molto tempo, infatti, la data a C 14 non calibrata della Grotta dell'Acqua Calda di Nuxis (13) giustificava un'attribuzione dei materiali Monte Claro alla prima fase del Bronzo.

Solo nel 1983, l'analisi al C 14 dei carboni dello strato B 4 della grotta di Filiestru, sembra rialzare l'inquadramento cronologico al  $2480 \pm 50$  B. C. (14).

Questa datazione attribuita comunemente alla cultura di Monte Claro appare però molto alta: la situazione piuttosto confusa dello strato suscita infatti qualche perplessità e non esclude che si possa riferire ad una fase culturale precedente (Filigosa?).

Altre indicazioni per una definizione cronologica possono venire dalla posizione dei materiali riscontrata nelle stratigrafie.

Esse infatti indicano per la cultura di Monte Claro una posizione intermedia tra quella di Filigosa e quella Campaniforme non escludendo d'altra parte momenti di parziale contemporaneità con entrambe le culture.

Inoltre i confronti decorativi e formali dei materiali ceramici hanno indirizzato soprattutto verso un orizzonte Calcolitico francese e, nel suo ambito, sono emersi riscontri più precisi con elementi di cultura Fontbouisse e Verazà databili tra la fine del III e all'inizio del II millennio a.C. (15).

Lo sviluppo della cultura di Monte Claro vede il sorgere delle poderose muraglie megalitiche presso le quali si ritrovano anche abitazioni pluricellulari absidate confrontabili con i villaggi fortificati del Sud della Francia

---

(13)  $1740 \pm 60$  (2110 -2130 Ricalibrat. MASCA) associata a materiali lisci, privi di decorazione, non ancora editi.

(14) TRUMP 1983, a. 3020. GFM. B (4) riferito a Monte Claro.

(15) GUTHERZ 1975; VERAZÀ 1980.

databili anch'esse al III - II millennio a.C. (16).

La posizione di posteriorità rispetto ad Abealzu e a Filigosa e di anteriorità nei confronti del Campaniforme, culture eneolitiche alle quali Monte Claro si ritrova associato, talvolta in posizione di contemporaneità, insieme ai confronti con il Calcolitico francese sottolineano e confermano l'aspetto eneolitico della cultura in esame.

---

(16) TANDA 1984.

## BIBLIOGRAFIA

### Abbreviazioni:

A.M.P.: Archeologia: Materiali e Problemi

B.P.I.: Bollettino di Paleontologia Italiana

I.I.P.P.: Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria

M.A.L.: Monumenti Antichi pubblicati a cura della Accademia dei Lincei

R.S.P.: Rivista di Scienze Preistoriche

ATZENI 1959-61: Atzeni E., *I villaggi preistorici di San Gemiliano di Sestu e di Monte Olladiri di Monastir presso Cagliari e le ceramiche delle "facies" di Monte Claro*, "Studi Sardi", XVII, Sassari, 1962, pp. 1-216.

ATZENI 1962: Atzeni E., *The cave of San Bartolomeo -Sardinia*, "Antiquity", XXXVI, pp. 184-189.

ATZENI 1966: Atzeni E., *Il "Nuraghe" Sa Korona di Villagrecia*, "Atti del XIII Congresso di Storia dell'Architettura (Sardegna)", Roma, pp. 119-124.

ATZENI 1967: Atzeni E., *Tombe a forno di cultura Monte Claro nella Via Basilicata di Cagliari*, "R.S.P.", XXII, Firenze, pp. 157-179.

ATZENI 1978: Atzeni E., *La Dea Madre nelle culture prenuragiche*, "Studi Sardi", XXIV, Sassari, pp. 1-69.

ATZENI 1980: Atzeni E., *Vornuraghenzeit*, "AAVV, Kunst und Kultur Sardiniens vom Neolithikum bis zum Ende des Nuraghenzeit", Karlsruhe, pp. 15-44.

ATZENI 1981: Atzeni E., *Aspetti e sviluppi culturali del Neolitico e della prima età dei metalli in Sardegna*, "ICHNUSSA", Milano, pp. XIX-LI.

ATZENI 1985: Atzeni E., *Tombe eneolitiche del Cagliaritano*, (Estratto), Cagliari, pp. 36-42.

ATZORI 1960: Atzori G., *Stazioni Prenuragiche e nuragiche di Simaxis (Oristano)*, "Studi Sardi", XVI, Sassari, pp. 267-300.

AUDIBERT 1958: Audibert J., *Prehistoire de la Sardaigne-Resultats de mission archeologique*, "Bulletin du Musée d'Anthropologie Préhistorique de Monaco", n. 5, p. 189 e segg.



- BARTOLONI 1980: Bartoloni G. e altri (a cura di), *Dizionario terminologico, materiali dell'età del Bronzo Finale e della Prima età del Ferro*, Firenze.
- CARTA 1966-67: Carta E., *Documenti del Neolitico antico nella Grotta Rifugio di Oliena (NU)*, "Studi Sardi", XX, Sassari, 1968, pp. 48-67.
- CASTALDI 1981: Castaldi E., *Villaggio con santuario a Biriai*, "R.S.P.", vol. XXXVI, Firenze, pp. 153-221.
- CONTU 1964: Contu E., *La tomba dei vasi tetrapodi in località Santu Pedru (Alghero-SS)* in "M.A.L.", XLVII 114, Roma, coll. 3 -201.
- CONTU-FRONGIA 1982: Contu E. - Frongia M. L., *Il nuovo Museo Nazionale "Giovanni Antonio Sanna" di Sassari*, Roma.
- DEPALMAS 1989: Depalmas A., *Il materiale preistorico di Isca Maiori nella Collezione Falchi di Oristano*, "Studi Sardi", XXVII, Sassari, pp. 37-59.
- FADDA 1980: Fadda M.A., *Domus de Janas-Aspetti di architettura ipogeica*, "Dorgali, Documenti archeologici", Sassari, pp. 47-55.
- FERRARESE CERUTI 1974: Ferrarese Ceruti M.L., *La tomba XVI di Su Crucifissu Mannu e la cultura di Bunnannaro*, "B.P.I.", 81, 1972 - 74, pp. 113-218.
- FERRARESE CERUTI 1980: Ferrarese Ceruti M.L., *Le Domus de Janas di Mariughia e Canudedda e il dolmen di Motorra di Dorgali*, "Dorgali, Documenti archeologici", Sassari, pp. 57-65.
- FOSCHI NIEDDU 1984: Foschi Nieddu A., *I risultati degli scavi 1981 della necropoli prenuragica di Serra Crabiles - Sennori (SS)*, The Deya Conference of Prehistory, B.A.R. International Series 223, (11), pp. 533-541 .
- GESTURI 1985: AA.VV., *Il territorio di Gesturi. Censimento Archeologico*, Cagliari.
- FOSCHI NIEDDU 1986: Foschi Nieddu A., *La Tomba I di Filigosa (Macomer -Nuoro)*, Nuoro.
- GUTHERZ 1975: Guthertz X., *La culture de Fontbouisse, recherches sur le chalcolithique en Languedoc Oriental*, Caveirac.

- LILLIU-FERRARESE CERUTI 1960: Lilliu G. - Ferrarese Ceruti M. L., *La "facies" nuragica di Monte Claro (Sepolcri di Monte Claro e Sa Duchessa- Cagliari e Villaggi di Enna Pruna e Su Guventu-Mogoro)*, "Studi Sardi", XVI, Sassari, pp. 3-266.
- LILLIU 1967: Lilliu G., *La Civiltà dei Sardi dal Neolitico all'Età dei Nuraghi*, Torino.
- LORIA -TRUMP 1978: Loria R.-Trump D.H., *Le scoperte a Sa Ucca de su Tintirriolu e il Neolitico Sardo*, "M.A.L.", Serie Miscellanea II 2, Roma.
- LO SCHIAVO 1978: Lo Schiavo F., *Una Collezione privata di Gavoi*, "Sardegna centro-orientale dal Neolitico alla fine del mondo antico", Sassari, pp. 57-67.
- LO SCHIAVO 1986: Lo Schiavo F., *La Preistoria*, "Il Musco Sanna di Sassari", Sassari, pp. 19-63.
- MANUNZA 1984: Manunza M.R., *La collina di Marras (Dorgali-Nuoro)*, "The Deya Conference of Prehistory", B.A.R. International Series 229, (11), pp. 553-559.
- MORAVETTI 1989: Moravetti A., *La cultura di Monte Claro nella Sardegna Settentrionale*, Atti del Convegno l'Età del rame in Europa, Viareggio 15 - 18 Ottobre 1987, Rassegna di Archeologia, 7 / 1988, Firenze, pp. 528-529.
- PERONI 1967: Peroni R., *Tipologia e analisi stilistica nei materiali della preistoria: breve messa a punto*, "Dialoghi di Archeologia", 2, pp. 155-156.
- PERONI 1971: Peroni R., *L'età del Bronzo nella Penisola Italiana*, Firenze.
- PERONI, CARANCINI, BERGONZI, LOSCHIAVO, VONELES 1980: Peroni R., Carancini G.L., Bergonzi G., Lo Schiavo F., Von Eles P., *Per una definizione critica di facies locali: Nuovi strumenti metodologici*, A.M.P., I, pp. 9-87.
- PERONI 1985: Peroni R., *Spunti terminologici*, "Studi in onore di S. M. Puglisi", Roma, pp. 81-90.
- SANGES 1984: Sanges M., *Le culture di Monte Claro e di Bonnannaro in alcune Grotte delle codule di Ilune, di Sisine nella costa orientale della Sardegna*, The Deya Conference of Prehistory B.A.R. International Series 229 (11), pp. 611-622.

- SANGES 1989: Sanges M., *Un aspetto della cultura di Monte Claro a Orroli (Nuoro)*, Atti del Convegno l'Età del rame in Europa, Viareggio 15-18 Ottobre 1987, *Rassegna d'Archeologia*, 7/ 1988, Firenze, p. 530.
- TANDA 1976: Tanda G., *Monte d'Accoddi T.II*, "Nuove testimonianze archeologiche della Sardegna Centro Settentrionale", Sassari, pp. 35-50.
- TANDA 1984: Tanda G., *Arte e religione della Sardegna preistorica nella necropoli di Sos Furrighesos (SS)*, Sassari.
- TRUMP 1983: Trump D.H., *La grotta di Filiestru a Bonuighinu (Mara-SS)*, "Quaderni", 13, Sassari.
- UGAS 1982: Ugas G., *Il villaggio di fase Monte Claro di Corti Beccia e reperti della capanna I ovest*, "Ricerche archeologiche nel territorio di Sanluri - Mostra grafica e fotografica", Palazzo Civico 16-26 Giugno, Sanluri, pp. 13-18.
- USAI 1987a: Usai E., *Necropoli eneolitica di cultura Monte Claro. Quartu S. Elena (CA), Loc. Simbirizzi*. Poster, L'età del Rame in Europa, Viareggio 15-18 Ottobre.
- USAI 1987b: Usai E., *Tomba ipogeica -Siddi (CA) Località Scaba 'e Arriu*. Poster. L'età del Rame in Europa, Viareggio 15-18 Ottobre.
- VERAZÀ 1980: AAVV., *Le groupe de Verazà et la fin des temps neolithiques dans le sud de la France et la Catalogne*, Paris.

---

I disegni, opera dell'A., sono tratti da originali di vari Autori.

*Maria Grazia Melis*

**STUDIO TIPOLOGICO DELLE PERLE IN VETRO E FAIENCE  
RINVENUTE IN SARDEGNA**